



COMUNE DI SUZZARA

Provincia di Mantova

PROCESSO VERBALE N. 14 DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 30.11.2022

All'appello risultano presenti:

ONGARI IVAN	P	CANTONI ANDREA	P
MANTOVANI PATRIZIA	P	ZANINI GUIDO ANDREA	A
LOMELLINI PAOLO	P	GADIOLI PAOLO	P
CAVALETTI SILVIA	P	VEZZANI PATRIZIA ELISABETTA	P
SCUTERI PAOLA	P	CAPURSI SALVATORE	P
COVIZZI DIEGO	P	ZANARDI MICHELE	P
BENATTI MARIA	P	MELLI MARIA LUISA	P
ARTONI MASSIMILIANO	P	ROSSELLI STEFANO	P
FANETTI LUCA	P		

Presiede la seduta la Dott.ssa Silvia Cavaletti.

Partecipa all'adunanza il Segretario Generale Dott.ssa Bianca Meli il quale provvede alla redazione del presente verbale.

ASSESSORI PRESENTI SIGG.:
TIRELLI T. - GUASTALLI A.
ZALDINI R. - MARI A.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Sono le 21,16, si conclude così la Sessione Question Time, passo la parola alla dottoressa Meli per l’appello per il Consiglio Comunale; ad appello concluso risulta assente giustificato il Consigliere Zanini G.A.; i presenti sono 16, l’Assemblea è validamente costituita, sono le 21,17 diamo inizio al Consiglio Comunale.”.

PUNTO N. 1 - COMUNICAZIONI DEL SINDACO

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Non ci sono Comunicazioni del Sindaco.”.

PUNTO N. 2 - VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2022-2024 ED AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024

ASSESSORE TAZIO TIRELLI: “Allora, illustriamo la variazione di bilancio e le variazioni al Documento Unico di Programmazione; l’ultima variazione che si può fare durante l’anno, come sapete, perché ne abbiamo già fatte altre di variazioni, si rende necessario adeguare dal bilancio di previsione invece via via nelle variazioni, adeguare le entrate, le uscite, a seconda di come stanno andando le cose, quindi come sempre passo velocemente alla illustrazione della manovra, precisando, e questa volta così non mi faccio richiamare dal Presidente, che questa manovra rispetta gli equilibri di bilancio, ha il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei conti, e ha il parere favorevole del nostro ufficio contabilità e bilancio. Detto questo illustro la manovra, che per chi è stato in Commissione ho definito una piccola manovra, piccola manovra relativamente al bilancio stretto e puro del Comune di Suzzara, perché in effetti invece la manovra è molto importante, perché questa manovra qui soprattutto per gli anni 2023 e 2024 attiene a qualcosa come 8.399.600 euro per la realizzazione del nuovo polo scolastico maternità e nido. Quindi, fatta questa dovuta precisazione, adesso illustro invece i numeri che sono onestamente abbastanza piccoli, che riguardano direttamente il nostro bilancio. Come sempre andiamo a vedere le maggiori e minori entrate, e le maggiori e minori spese correnti. Le maggiori entrate correnti sono: contributo straordinario di Tea 147.000 euro per il sostegno alle famiglie, quindi per il caro energia sostanzialmente, che vengono, poi dopo lo vedete lo stesso importo preciso, identico, lo vedete in spese correnti 147.089 trasferimento a Socialis, perché è Socialis che ha ricevuto ad oggi credo, o a ieri, 843 domande di sostegno (correggimi Alessandro se sbaglio), 843 domande di sostegno, ne ha già credo accertate come valide oltre 800, il numero preciso non lo so, e quindi Socialis farà questo grande lavoro di distribuire questi quattrini a sostegno delle spese energetiche. Continuiamo con i trasferimenti dallo Stato per continuità servizi 52.000 euro, che sono contributi dello Stato che ci arrivano a sostegno delle maggiori spese energetiche. Poi ci sono 11.560 euro per recuperi e rimborsi diversi, e 30.000 euro che ci rimborsa Socialis per la gestione alloggi; questi 30.000 euro li rimettiamo a disposizione di Socialis immediatamente, infatti li trovate nelle spese 30.000 euro per la gestione dei servizi alloggi di edilizia economico popolare, quindi sono avanzati sino ad oggi, ci arrivano, li

contabilizziamo e li restituiamo a Socialis perché continui, Socialis come sapete è il gestore degli appartamenti comunali che vengono assegnati alle persone o famiglie, chiamiamole scusate il termine che forse non è migliore, bisognose. okay, quindi queste sono le maggiori e minori entrate che danno un saldo di 243.000 euro, così come le maggiori e minori spese danno sempre un saldo di 243.766 euro, che è pareggiato per 141.000 euro dalle maggiori entrate correnti, e da 90.887 euro dall'avanzo di amministrazione vincolato. Detto questo, le maggiori spese correnti ve le ho già dette, 147.000 vanno a Socialis, 123.000 per le spese di illuminazione pubblica, poi ci sono 16.000 per spese di prestazioni professionali specialistiche, la più grossa di queste spese è riferita al monitoraggio degli alberi di Suzzara, mentre poi diminuiscono le spese, manutenzione ordinaria parchi giardini diminuisce di 16.000 euro; spese per il funzionamento del Cres e delle attività di tempo libero 25.000 euro. In questo modo le maggiori entrate e le maggiori spese si compensano finanziate appunto dalle maggiori entrate da 90.000 di avanzo accantonato. Quindi, passando invece agli interventi straordinari, prima facciamo una precisazione, c'è una compensazione, nel senso che il contributo una tantum per misure di sostegno ad associazioni sportive per affrontare la crisi energetica, sono state messe a disposizione 100.000 euro, e ne sono stati complessivamente richiesti e accordati, perché avevano i diritti per accedere alle misure del bando 60.000, quindi sono avanzati 40.000 euro, questi 40.000 euro sono stati immediatamente trasformati in un contributo una tantum a Socialis per misure di sostegno alle famiglie in questo caso, e non più alle associazioni sportive, alle famiglie per la crisi energetica, perché avendo il dato che vi ho detto prima 843 domande di supporto, capite bene che le cifre sono significative, quindi più denari siamo riusciti a mettere a disposizione di chi ha veramente bisogno, meglio è. Poi adesso invece parliamo degli investimenti, cosa viene fatto a livello di investimenti, viene completato quindi il sistema di telecamere, e vengono finanziati l'acquisto e l'installazione di 50.000 mila euro circa di telecamere, che sono finanziate con l'avanzo disponibile. Interventi di manutenzione straordinaria degli immobili comunali 82.000 euro, anche questi vengono dall'avanzo disponibile. Poi trasferimento ad associazioni sportive per interventi su impianti sportivi 10.000 euro, anche questi da avanzo disponibile, quindi in questo modo dell'avanzo disponibile si usano 142.000 euro; poi abbiamo interventi per manutenzione straordinaria di impianti sportivi, quindi manutenzione straordinaria che deve fare il Comune, 22.000 euro che ci derivano dalle monetizzazioni. Poi abbiamo i primi dati realizzazione del nuovo polo dell'infanzia e della scuola materna 470.000 euro, e sono fondi che ci vengono dati dal PNRR sul 2022, che quindi vanno già spesi nel 2022 assieme ad altri 369.600 euro che ci arrivano sempre dai fondi PNRR per la realizzazione del nuovo polo dell'infanzia. Quindi poi per il 2023, 2.400.000 euro e per il 2024 5.160.000 euro. In questo modo vi ho letto i dati salienti, anzi salienti praticamente tutti, della manovra di bilancio del 30 di Novembre. Ho concluso.”.

ASSESSORE ALESSANDRO GUASTALLI: “Solamente un secondo per precisare due cose, così è anche utile magari se qualcuno visti i numeri che diceva prima l'Assessore Tirelli sulle domande presentate che sono 834, come diceva giustamente, ad oggi ne sono state approvate molte, ma sono tutte in fase di verifica, siamo più o meno a metà della verifica che è un po' complessa, perché ovviamente dobbiamo controllare la residenza, i coniugi, i familiari, Isee, bollette, eccetera. Quindi molte di queste domande sono diciamo sotto verifica, e quindi abbiamo chiesto integrazioni perché mancavano dati eccetera, molte sono risultate non regolari e quindi sono state respinte, ma la decisione che è stata presa è quella di controllarle tutte, non fare controlli a campione. Questo ovviamente capite che su 830 domande allunga un po' i tempi, quindi insomma ci dobbiamo dedicare almeno altre due o tre settimane prima di completare la pratica e quindi sappiamo che già

molti ovviamente ne hanno bisogno, ma il controllo era sacrosanto e sicuramente va fatto perché come priorità è quella che le domande devono essere serie e devono essere corrette. Quindi tutto qui. Ovviamente vi aggiungo il fatto che i numeri sono importanti e fanno riflettere, perché si sono fatte avanti insomma tante famiglie che solitamente non avevano richiesto contributi ai Servizi Sociali, perché uno dei requisiti era quello di non avere avuto già contributi dai Servizi Sociali sempre per il pagamento di utenze, quindi molti di questi sono diciamo persone nuove, non conosciute. Quindi è un dato, e credo che anche nei prossimi mesi sarà da esaminare, perché insomma è importante, e perché da un po' ecco l'idea anche del momento che stiamo vivendo.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Dichiaro aperta la discussione sulla variazione al Documento Unico di Programmazione e al Bilancio di previsione.”.

SINDACO IVAN ONGARI (PARTITO DEMOCRATICO): “È vero che si tratta di una variazione che non ha movimentato molti capitoli, in questo senso come diceva Tazio è stata una variazione in un certo senso limitata, però è significativa, a parte essere l'ultima variazione di bilancio dell'anno, credo che abbia alcuni elementi caratterizzanti che ci raccontano anche il periodo che stiamo vivendo. Avete notato l'aumento delle spese energetiche sulla pubblica illuminazione, una quantità significativa, 150.000 euro; avete notato l'ingresso di entrate straordinarie che per quest'anno lo Stato è riuscito ad erogare ai Comuni seppur ovviamente in più tranches, e cercando le disponibilità durante l'annata stessa, tema che sarà ricorrente anche nel prossimo bilancio di previsione, cioè capire quanta forza avrà lo Stato poi di aiutare gli Enti locali su questo problema quasi esistenziale lo definirei; altro tema sempre legato all'energia, avete sentito anche dei contributi per quanto riguarda gli aiuti, che il Comune invece a sua volta eroga verso la cittadinanza, verso i propri cittadini, c'è da un lato tutta la partita che sta gestendo Socialis di aiuti alle famiglie che hanno appunto chiesto un supporto per il pagamento delle bollette, siano esse di energia elettrica, siano esse di gas naturale, d'altro canto c'è stato anche, che è stato citato, il bando per le associazioni sportive per dare una mano anche a chi gestisce soprattutto impianti onerosi dal punto di vista della spesa energetica. E questo insomma quindi ci dà anche un segnale dei tempi che stiamo vivendo piuttosto complicati. Un altro dato significativo, insomma credo che sia stato l'aggiudicazione di questo bando PNRR per il rifacimento di un polo dell'infanzia, un polo importante per la città di Suzzara, e sempre per quanto riguarda i lavori pubblici avete visto che erano iniziati i saggi sulla facciata del Municipio per appunto poi portare il progetto esecutivo in Sovrintendenza, insomma il solito iter che un po' ormai abbiamo imparato a conoscere, su questo abbiamo aggiunto alcuni soldi, che appunto avete visto in variazione, è quella voce maggiori costi per diciamo edifici comunali, che era quella voce che butta circa 80.000 euro, che contiene anche un'altra piccola spesa, ma soprattutto è legato a quello, e poi il censimento continuo del parco arboreo suzzarese, fondamentale soprattutto poi in vista dei periodi estivi come sapete, perché poi ormai questi eventi che chiamiamo estremi non sono più purtroppo eventi straordinari, ma si ripetono con una certa frequenza, e quindi era necessario continuare con questo perpetua valutazione del parco arboreo suzzarese, e in ultima istanza questi 50.000 euro, per un'ulteriore estensione degli impianti di videosorveglianza, diciamo per estendere alcune realizzazioni da poco sviluppate e anche per andare a coprire alcune situazioni più puntuali e non così estese come sono stati gli ultimi investimenti.”.

CONSIGLIERE MARIA LUISA MELLI (FRATELLI D'ITALIA): “Una domanda che viene abbastanza da sé è questa spesa per l'illuminazione pubblica che aumenta di 123.000

euro, quando noi di fatto abbiamo cercato al massimo di intervenire con il sistema dei led, e questo avrebbe dovuto caratterizzare un sostanziale risparmio, forse è stato l'aumento delle tariffe che va ad incidere sostanzialmente in questo aumento mi viene da chiedere. Poi vorrei entrare nel merito di questo discorso qui del PNRR, che ci riconosce questa cifra importante, i fondi sappiamo che poi vanno restituiti, questi fondi del PNRR 8.400.000 stanziati per materne e nido, è stata una scelta che avrà fatto riferimento a delle considerazioni importanti penso Signor Sindaco, perché una spesa così importante, vorrei appunto sapere qual è stata la valutazione che avete fatto per arrivare a formalizzare questo progetto così importante.”.

CONSIGLIERE DIEGO COVIZZI (PARTITO DEMOCRATICO): “Sì, molte considerazioni me le ha anticipate il Sindaco, quindi effettivamente questa è una variazione che in realtà come numeri non comporta grossi scostamenti, ma che comunque è significativa ecco. Quindi molto bene l'impiego di ulteriori risorse per il sostegno alle famiglie, questo credo che sia importante, come appunto credo che sia importante la presenza di Socialis, perché credo che le famose 800 domande che sono state valutate, se il Comune le avesse dovute gestire singolarmente ecco credo che sarebbe stato molto, molto più difficile. Quindi avere una struttura come Socialis che riesce comunque dare delle risposte importanti in questi momenti così difficili, ecco è assolutamente rilevante. Sulla questione delle spese di illuminazione pubblica anche qua è un periodo molto, molto difficile, ha ragione la Consigliera Melli quando dice che è stato fatto un importante investimento negli anni sull'efficientamento di vari impianti di illuminazione, molto probabilmente senza questo efficientamento gli aumenti sarebbero stati molto molto importanti, perché comunque è vero che il led consuma molto di meno ma comunque consuma energia. Sulla questione del PNRR non ho ben capito, nel senso che in realtà questi sono comunque soldi che il Comune non deve restituire, con tutta probabilità una parte di questo PNRR dovrà restituirlo lo Stato in quanto sotto forma di debito, ma non è un debito del Comune di Suzzara, è un debito che viene emesso, che verrà emesso quando sarà il momento dallo Stato italiano, quindi da questo punto di vista ovviamente come cittadini di Suzzara non dobbiamo preoccuparci in quanto non è un debito in più per Suzzara, ma è chiaro che una parte del PNRR, ma direi che lo sappiamo benissimo tutti, ormai già da due anni, una parte del PNRR è in forma di contributo a fondo perduto, e una parte invece è a debito, e quindi lo Stato italiano dovrà restituirlo, ma da qui a dire che 8 milioni di euro diventano debito del Comune di Suzzara questo no. Adesso molto probabilmente intervengono anche i tecnici, ma direi che dovrebbe essere come ho detto. Sulla questione del PNRR però è importante, perché i tempi sono strettissimi, quindi io spero che il Governo metta mano a questa questione qua perché tutti i Sindaci sono molto preoccupati perché su questa partita si rischia di perdere delle risorse, e lì sarà poi lo Stato che dovrà restituire questi fondi all'Unione europea nel caso in cui non dovessimo essere in grado di poterli spendere, quindi credo che qua la preoccupazione sia proprio quella della possibilità di poter veramente spendere questi soldi, è una partita che però non riguarda i Comuni ma riguarda l'Unione europea. Quindi io spero, mi auguro, ma so benissimo che è uno dei temi dove anche il Governo Meloni so che proverà a portare sul tavolo dell'Unione europea e probabilmente l'ho già fatto, ecco perché poi alla fine i Comuni sono di tutti.”.

CONSIGLIERE STEFANO ROSSELLI (MOVIMENTO 5 STELLE): “Allora, sul polo dell'infanzia anch'io vorrei capire le motivazioni, e quindi un attimo di.., la scelta è una scelta importante, per cui si muovono mi pare 800.000 euro o giù di lì no? Scusa ... **(intervento fuori microfono)** ... esatto e poi andare, esatto, intanto in quest'anno ..., insomma una cifra talmente importante che due righe, due parole cioè penso che siano dovute al Consiglio comunale. Mi chiedo anche perché non, o se lo avete fatto, di valutare

perché non spendere questi soldi per l'adeguamento antisismico di tutti gli edifici comunali, visto che il PNRR prevede anche questo, e qua siamo indietro anni luce sull'adeguamento antisismico degli edifici del nostro territorio, ci sono già dei progetti esecutivi dal 2014, e comunque degli studi di fattibilità dei progetti che simulano anche quello che potrebbe accadere alle scuole in caso di forti eventi sismici, per cui non so, avete fatto questa valutazione. Dopodiché mi vedo assolutamente favorevole sulle misure che sono state approvate per gli aiuti alle famiglie, del resto mi pare attorno alla fine di aprile, proprio ci fu l'approvazione anche di una mozione del Movimento 5 Stelle se ricordate, che chiedeva degli aiuti, di attivarsi come Comune o con i soggetti del territorio per favorire la promozione di bandi per l'aiuto alle famiglie, quindi questo è stato fatto e mi sembra un'ottima cosa, e va sottolineato insomma come in una fase così difficile il nostro Comune riesce a dare una risposta tramite Socialis al problema che purtroppo c'è ancora, e non so per quanto ci trascineremo nel tempo.”.

ASSESSORE TAZIO TIRELLI: “Allora, per i fondi del PNRR in effetti quello che ha detto il Consigliere Covizzi è quello che corrisponde, nel senso che non sono a mutuo questi denari qui, non sono da restituire. Invece, purtroppo, come ha sottolineato il collega, abbiamo delle scadenze terribili, perché sono davvero terribili, con i tempi delle pubbliche amministrazioni anche sinceramente molto difficili da rispettare. Però voglio dire questo risponde anche in parte, e solo in parte, alla osservazione del Consigliere Rosselli, che per presentare e candidare un progetto si è ritenuto di candidare un progetto per il quale avevamo delle esigenze molto precise, e già perlomeno concepito e studiato, e quindi questo ci ha permesso di portare avanti questo progetto, e alla fine trovarci l'ammissione e questo ci consente questo grande.., perché non abbiamo fatto un'altra cosa, perché con ogni probabilità i nostri uffici non erano così pronti per un altro progetto, perché poi alla fine è già successo anche in altre occasioni, ed è successo in un'altra occasione di sicuro, arriva un bando, ci sono tempi strettissimi, devi avere la possibilità di candidare, ma devi avere qualcosa nel cassetto pronto da candidare, Quindi questo non significa che non sia importante mettere in sicurezza le scuole del Comune di Suzzara dal punto di vista sismico, assolutamente è importante, è tanto importante, avevamo quel problema, è stato privilegiato quell'argomento. Ecco questa, mi rendo conto che la risposta è: si sceglie A e non B, purtroppo è sempre molto difficile, però ripeto i tempi sia per le candidature, sia per la realizzazione sono tempi molto molto stretti, basta, non aggiungo altro. Ah ecco, l'unica cosa speriamo, l'ANCI ha chiesto già di prorogare le scadenze almeno fino al 31.12, senza ad oggi aver ottenuto ascolto. ANCI per chi non lo sa è Associazione Nazionale Comuni Italiani.”.

ASSESSORE RAFFAELLA ZALDINI: “Anticipo due cose che in realtà volevo dire dopo; la prima riguarda appunto i lavori sull'adeguamento antisismico delle scuole, in realtà stiamo procedendo con la scuola storica di Suzzara che è Olga Visentini; stiamo procedendo già dal 2019, col primo stralcio appunto in quell'anno, e adesso è stata bandita la gara per i lavori per il secondo stralcio, che anche in questo caso è finito nel PNRR, insomma i fondi sono stati dirottati, sono fondi PNRR, e sono stati aggiunti anche circa 60.000 euro per l'adeguamento dei prezzi, quindi su quella scuola i lavori stanno andando avanti, e c'è un progetto molto insomma anche corposo, e sarà sviluppato appunto in lotti proprio perché è molto anche oneroso in termini economici, ma anche proprio di lavori, di tipo di lavori, perché ricordiamo che la scuola è anche soggetta a vincolo della Soprintendenza, e quindi è tutto molto anche rallentato per questo motivo. L'altra cosa che volevo dire, che per quanto riguarda il polo dell'infanzia beh noi abbiamo partecipato a questo bando PNRR che era un bando specifico su la creazione, la costruzione di nuovi asili nido, oppure di poli dell'infanzia, e per polo per l'infanzia si

intende un po' laddove c'è appunto il servizio educativo del nido più accanto, attaccata, una scuola dell'infanzia, ed era appunto un bando specifico per questo tipo di intervento. Dal 2017 lo Stato italiano e quindi a livello nazionale, esiste per decreto legislativo, il decreto 65 del 2017 quello che viene chiamato Sistema integrato 0-6, cioè lo Stato sta promuovendo i servizi educativi appunto per la prima infanzia uniti, diciamo così, in collaborazione, in continuità con la scuola dell'infanzia. Questo piano a questo sistema integrato prevede oltre che interventi su piani e azioni, insomma sul piano appunto educativo, poi magari ne parleremo anche sul Piano Diritto allo Studio, sul piano anche pedagogico, e arrivano dei fondi da allora ai Comuni proprio legati a questo sistema, in questo appunto grande progetto c'è anche quello della costruzione e realizzazione, costruzioni appunto di nuovi asili nido e in generale poli per l'infanzia, perché a livello europeo siamo abbastanza insomma indietro, diciamo così, rispetto agli standard europei. Delle stesse misure fanno parte fra l'altro l'aumento dei posti richiesto ai Comuni nella fascia 0-3, cioè hai Comuni è chiesto di aumentare il numero di posti disponibili per la prima infanzia nei servizi educativi, e dovremo adeguarci arrivare al 2027, per questo adeguamento sono previsti dei fondi, se i Comuni non si adeguano questi fondi non arrivano chiaramente, perché è previsto che nei Comuni ci sia una copertura dei posti del 33% rispetto alla popolazione 3 mesi / 36 mesi, e quindi tutti i Comuni si dovranno se vorranno ovviamente, se vorranno anche i fondi, adeguarsi. Tutto questo quindi si inserisce anche la nostra scelta di operare, cioè di così andare a intervenire sul polo dell'infanzia in questo grande piano anche a livello nazionale. In più aggiungo che avere un polo diciamo così, nuovo e efficiente e anche dal punto di vista antisismico adeguato, credo che sia una cosa positiva per Suzzara, anche perché sarà un polo con possibilità di ospitare un numero di bambini più alto, e quindi potrà unire più scuole, questo credo che sia da tutti i punti di vista, anche dal punto di vista dei servizi un vantaggio per quanto riguarda appunto la popolazione dei piccoli cittadini suzzeresi, ma anche delle famiglie. basta.”.

SINDACO IVAN ONGARI (PARTITO DEMOCRATICO): “Un’ultima delucidazione invece sulla domanda della Consigliera Luisa Melli per quanto riguarda la pubblica illuminazione, ovviamente il prezzo dell’energia elettrica come sappiamo segue il cosiddetto PUN legato all’andamento della “Borsa elettrica nazionale”, ovviamente i costi magari in bilancio previsione erano stati sviluppati magari guardando un prezzo medio dell’anno precedente, quando ancora ovviamente le cose dal punto di vista dell’andamento del prodotto energetico insomma andavano piuttosto bene, anzi devo dire che durante la pandemia il prezzo di qualsiasi prodotto e anche di quello energetico ha toccato un picco verso il basso ovviamente, poi ha ricominciato a risalire, ha ricominciato tanto a risalire a Settembre 2021 per tutta una serie di concause, sostanzialmente quindi il prezzo energia, è vero che è un impianto che consuma meno rispetto a quello che consumava prima della grande riqualificazione che è avvenuta, però è anche vero che il prezzo energia elettrica del singolo Kwh è talmente aumentato tanto che purtroppo, tant’è che ci sono dei colleghi in Italia che sono addirittura chi non aveva fatto, chi non ha fatto, perché poi su 8.000 Comuni ce ne sono tanti che non hanno riqualificato tutto a led, qualcuno è arrivato addirittura a dover spegnere per forza, con le conseguenze giuridiche che può comportare lo spegnere dove esiste già un impianto di pubblica illuminazione, perché io credo che in effetti lo Stato dovrebbe anche occuparsi di tutelare questi Sindaci che purtroppo magari hanno ancora impianti obsoleti che consumano tantissimo, sono costretti per chiudere il bilancio magari a spegnere, ma poi potrebbero avere delle conseguenze di un certo tipo, deliberando in modo così formale che hanno spento e con le conseguenze giuridiche che potrebbero anche esserci. Quindi mi auguro che vengano tutelati comunque dall’alto con

qualche con qualche legge ad hoc perché effettivamente in certe situazioni è veramente difficile governare o chiudere i bilanci e contestualmente erogare servizi di ogni tipo.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Direi che possiamo considerare conclusa la discussione, passerei alle dichiarazioni di voto.”.

CONSIGLIERE STEFANO ROSSELLI (MOVIMENTO 5 STELLE): “Allora, mi asterrò su questo punto, mi astengo perché reputo che le misure per le famiglie in difficoltà siano un’ottima cosa, mentre il resto non mi ha convinto molto, insomma, il polo dell’infanzia progetto molto molto ambizioso e sicuramente si coglie un’occasione con questo bando, non mi hanno convinto molto le giustificazioni sull’antisismico, perché c’è un progetto del 2014 e lo sapete bene su via Caleffi da 1.200.000 euro pronto, è dal 2014 che è lì e non va avanti, quindi su questo tema siamo molto molto indietro. Non dobbiamo aspettare un altro 2012 per decidere, bisogna che questa maggioranza capisca che è un tema strategico e che non è che siamo a posto con la coscienza sistemando una scuola fra tutte le altre. Bisogna capire che è una priorità la sicurezza, quindi è assolutamente una cosa che vorrei recepiste pienamente, insomma, sull’antisismico si è fatto molto poco, solo un edificio su tutte le problematiche che abbiamo è poco, importante è cominciare ma è poco. Quindi noi ci asteniamo.”.

CONSIGLIERE MARIA LUISA MELLI (FRATELLI D’ITALIA): “Anche noi come Gruppo Fratelli d’Italia un voto di astensione, concordo perfettamente con le osservazioni del collega, ho capito benissimo, nella fretta si è aperto un cassetto e si è trovato il progetto, il primo progetto pronto, non è questo il modo di lavorare. Tra l’altro alcune valutazioni che ha fatto anche l’Assessore Zaldini dicendo facciamo un unico grande polo, non lo so, i grandi agglomerati non mi hanno mai convinto, oltretutto teniamo in considerazione che siamo di fatto di fronte ad un calo demografico, quindi le valutazioni sono state fatte mi sembra troppo frettolosamente su questo, per cui il voto confermo sarà per noi di astensione.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Se non ci sono altre dichiarazioni di voto porrei in votazione la delibera; Favorevoli: Gruppo PD favorevole, la Sinistra per Suzzara favorevole, il Consigliere Capursi del Gruppo Misto favorevole; Contrari: Consigliera Vezzani del Gruppo Misto contraria, Consigliere Gadioli della Lega contrario; Astenuti: 3 astenuti, che sono Movimento 5 stelle e Fratelli d’Italia. La delibera è approvata. Vi chiedo anche di pronunciarvi sull’immediata eseguibilità dell’atto, Favorevoli: i medesimi della delibera; Contrari: uguale; Astenuti; La delibera è immediatamente eseguibile con gli stessi voti della delibera stessa.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Prima di passare al punto successivo, interrompo un attimo il Consiglio per distribuire un emendamento presentato dal Consigliere Cinque Stelle e per darvi il tempo di leggerlo.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Se i Consiglieri si vogliono accomodare riprendiamo il Consiglio. Come avete visto sul punto successivo è stato presentato l’emendamento che avete letto, credo che non sia necessario per come è formulato che venga illustrato adesso, io credo che possiamo procedere con l’illustrazione del punto, poi l’illustrazione dell’emendamento, e poi la discussione.”.

PUNTO N. 3 - IMPEGNO ALLA FORMALE COSTITUZIONE DI COMUNITÀ ENERGETICA RINNOVABILE

ASSESSORE ARIANNA MARI: “Come vedete la delibera è piuttosto semplice, quindi cercherò di fare un po’ una cronistoria rispetto al motivo per cui stasera siamo qui a discutere appunto una delibera che impegna il Comune di Suzzara diciamo a intraprendere un percorso per la costituzione di una comunità energetica. Partendo innanzitutto da una spiegazione molto banale di che cos’è una Comunità Energetica Rinnovabile come è spiegato nelle premesse, c’è un’aggregazione di autorità locali, cittadini, piccole e medie imprese che si uniscono per produrre e condividere l’energia elettrica generata da fonti rinnovabili, portando vantaggi economici, ambientali, sociali ai singoli e alla comunità. In virtù di questo, assieme ai Comuni del Consorzio Oltrepò Mantovano, ci siamo trovati a intraprendere un percorso di condivisione che si è concluso con la firma di un protocollo d’intesa all’interno del quale ci siamo detti vogliamo intraprendere appunto un percorso per arrivare alla costituzione in ciascuno dei nostri Comuni, e anche in condivisione, perché no, appunto di questa tipologia di queste comunità energetiche. In virtù di questo protocollo, e anche all’interno di questo protocollo è stato siglato un accordo attraverso il quale questi 13 Comuni hanno deciso di incaricare il Consorzio Oltrepò Mantovano di trovare un soggetto che potesse permettere a questi Comuni, a tutti noi Comuni di partecipare alla manifestazione d’interesse che qui vedete citata, per la presentazione di proposte di comunità energetiche rinnovabili d’iniziativa degli Enti locali della Regione Lombardia, che avrà scadenza il 31/12/2022. Il Consorzio ha individuato un soggetto che è un tecnico, un soggetto tecnico che sta supportando i Comuni nella redazione, nella preparazione dello studio di fattibilità, e quindi stiamo raccogliendo, sta raccogliendo tutti i documenti necessari alla partecipazione a questa manifestazione di interesse, all’interno della quale tra l’altro Regione Lombardia ha stanziato circa 20 milioni di euro, e sta raccogliendo appunto dai propri Comuni quelli che sono i dati di consumo energetico degli edifici, in particolare edifici comunali, perché questa manifestazione d’interesse è rivolta agli Enti locali; tra i documenti da presentare, non soltanto quelli relativi al consumo energetico appunto dei nostri edifici, in particolare quelli non vincolati, ma anche appunto una delibera di Consiglio comunale come quella di cui stiamo parlando questa sera e dove appunto il Consiglio comunale demanda e si impegna a costituire una Comunità Energetica in questo caso per il nostro Comune, il Comune di Suzzara. Nella manifestazione d’interesse, do anche questo dato, sarà individuato anche un soggetto o più soggetti privati che saranno i beneficiari dell’energia prodotta da fonti rinnovabili sui nostri appunto impianti, sui nostri edifici comunali, perché appunto questa variazione di interesse particolare il finanziamento sarà per la realizzazione di impianti diciamo così da fonti rinnovabili di diverso tipo, presumibilmente pannelli fotovoltaici, che potranno erogare energia pulita economicamente vantaggiosa, perché come sapete la produzione di energia in questo modo garantisce dei contributi che potranno essere riversati nella comunità nella fattispecie in termini di ad esempio sconti sulle bollette per esempio. Quindi potranno tornare a beneficio anche delle fasce più svantaggiate, e quindi insomma hanno un valore non soltanto ambientale ovviamente, ma anche un valore sicuramente importante dal punto di vista sociale. Tornando quindi all’inizio, in sostanza questa delibera è fondamentale per il nostro Comune, perché appunto possiamo partecipare a questo bando che ci può permettere di portare avanti un percorso che crediamo essere fondamentale e importante appunto per il nostro Comune e per i 13 Comuni all’interno del protocollo d’intesa col Consorzio Oltrepò dal punto di vista ambientale e anche appunto sociale.”.

CONSIGLIERE STEFANO ROSSELLI (MOVIMENTO 5 STELLE): “Un punto che ci vede molto favorevole, ho ricordato anche nell’emendamento che nella Seduta del 28 Aprile proprio del 2022, quando portai in Consiglio Comunale una mozione che fu approvata proprio sulle Comunità Energetiche, che chiedeva al Comune di Suzzara di attivarsi per valutare proprio la creazione di una Comunità Energetica nel nostro territorio, mi ricordo che all’epoca la mozione fu approvata all’unanimità, lo stesso Sindaco ammise appunto che era un tema interessante da approfondire, perché sicuramente già ovviamente si parlava di contrasto al caro bollette, e si parla da tempo di lotta al cambiamento climatico, e insomma le Comunità Energetiche vanno proprio a toccare queste due emergenze in modo concreto attraverso una filosofia di gestione, produzione e consumo distribuita dell’energia. Quindi consente come ha detto poco fa l’Assessore, innegabili benefici proprio in termini non solo della tutela dell’ambiente, ma anche in termini concreti economici dei costi, non solo delle fasce più deboli, ma di tutti insomma, quindi all’epoca ci lasciammo quella sera, diciamo con questo auspicio di approfondire questo tema interessante e magari di riuscire a fare un primo passo. Quindi, il fatto che lo si faccia con questa prima delibera è secondo me significativo, e anche perché quando i Comuni che sono soggetti di riferimento nel territorio fanno delle scelte politiche e danno un’impronta alla loro azione, sono anche un esempio per gli altri, anche per i privati, e anche per i singoli cittadini, con la loro azione e con la loro scelta rappresentano un precedente in senso positivo, e quindi un esempio da seguire. Quindi non è che in una località ci deve essere una comunità energetica, ce ne possono essere anche di più, il futuro per la gestione dell’energia sarà sicuramente una scelta e vedremo se si rivelerà determinante, ma sarà una scelta da portare avanti un po’ in tutti i territori, leggo così anche l’interessamento e il coinvolgimento non solo del nostro Comune ma anche di altri 13 del territorio, e fra l’altro questa cosa sta prendendo piede anche in altre realtà della provincia, non solo nella zona dell’Oltrepò, quindi noi la vediamo assolutamente come una cosa molto, molto, molto positiva.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Altri interventi? Non ci sono altri interventi, posso aprire la discussione sull’emendamento? Vuole fare un inciso eventualmente Consigliere?”.

CONSIGLIERE STEFANO ROSSELLI (MOVIMENTO 5 STELLE): “Ma sì, l’emendamento richiama solo la Giunta nella premessa dell’approvazione di questo atto in Consiglio comunale giustamente per riconoscere che è stato fatto un percorso seppur ancora a breve, ma che ha previsto anche il passaggio in Consiglio comunale di questo impegno che adesso si è tradotto, tante volte si ragiona sul fatto che non so le mozioni vengono approvate, e poi non hanno una piena realizzazione, questo qua poi è il caso invece opposto in cui si è tradotto, si sta traducendo, in realtà dopodiché la delibera che è approvata non è ancora la Comunità Energetica, però è l’inizio dell’iter. Quindi non ho altro da aggiungere, mi sembra una cosa piuttosto evidente.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Credo che possiamo passare alle dichiarazioni di voto sull’emendamento, se ce ne sono.”.

CONSIGLIERE DIEGO COVIZZI (PARTITO DEMOCRATICO): “Sì, direi che comunque essendo nelle premesse, non credo che snaturi l’atto, quindi da questo punto di vista è un dato di fatto ecco quello che ci sta proponendo come emendamento, cioè il fatto che a direi cos’era aprile, si era aprile, abbiamo approvato la mozione proposta dai 5 Stelle proprio riguardo alle Comunità Energetiche, quindi riteniamo opportuno votare a favore.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Quindi metto in votazione l’emendamento; Favorevoli: tutti favorevoli, quindi l’emendamento è approvato. A questo punto dichiarazioni di voto sulla delibera ... (intervento fuori microfono) ... sì, lei ovviamente sì, può dirla.”.

SINDACO IVAN ONGARI (PARTITO DEMOCRATICO): “Volevo solo ricordare che durante il Festival delle Scienze da poco concluso, è stato trattato anche ovviamente il tema che ha a che fare con lo sviluppo tecnologico e scientifico, e quindi è stato ricordato, è stato trattato anche durante questa quattro giorni, e appunto sia da un punto di vista della complessità tecnologica diciamo così, della modalità tecnologica anche per realizzare una comunità energetica e anche burocratica gestionale attraverso un’esperienza che non era proprio una comunità energetica, ma un’esperienza nata molto tempo fa, di soggetti cooperativi che si mettevano insieme e compravano impianti a fonti rinnovabili e poi insomma si auto-vendevano in parte l’energia, un discorso molto interessante. Volevo solo ricordare questa cosa perché credo che insomma faccia parte sempre un po’ del percorso, che non è solo un percorso di carattere amministrativo consiliare ma è anche un percorso con la cittadinanza che in qualche modo acquisisce nuovi strumenti per leggere, affrontare il mondo e fare scelte.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “A questo punto possiamo porre in votazione la delibera, favorevoli: unanimità, tutti favorevoli, la delibera è approvata; vi chiedo anche l’immediata eseguibilità dell’atto, favorevoli: la delibera è anche immediatamente eseguibile all’unanimità.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Prossimo punto all’ordine del giorno, chiedo alla Segretaria di mettere a verbale che la Consigliera Mantovani lascia l’aula prima della discussione del punto che è l’Approvazione del Piano per il diritto allo studio dell’Anno scolastico 2022-2023.”.

PUNTO N. 4 - APPROVAZIONE PIANO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO ANNO SCOLASTICO 2022-2023

ASSESSORE RAFFAELLA ZALDINI: “Allora, appunto stasera discutiamo questo Piano diritto allo studio, e penso che insomma abbiate, spero che abbiate letto e visto il documento che è effettivamente molto corposo, è molto, molto lungo, ci sono tanti dati, tante informazioni che vengono date; è stata anche questa un po’ una scelta che abbiamo fatto, perché dopo gli anni del Covid, insomma i due anni precedenti, i due anni passati caratterizzati dalla pandemia e dall’emergenza sanitaria, abbiamo voluto un po’ riprendere il filo del discorso su tante tematiche e tante questioni che riguardano appunto la scuola e l’offerta per i bambini e per i ragazzi. E quindi per questo che è effettivamente molto, molto ampio, ci sono tante cose, vengono dette tante cose, forse alcune anche magari è la prima volta che le leggete, poi magari approfondiamo qualche argomento. Sicuramente il cuore del Piano diritto allo studio è l’offerta formativa, le proposte che vengono dalle scuole, e come ho anche scritto nell’introduzione si nota da queste offerte e da queste proposte sicuramente un ritorno di tante attività che purtroppo appunto negli anni del Covid si erano interrotte, erano state bloccate, non si erano potute svolgere proprio perché implicavano anche uno scambio, un confronto, un’interazione fra bambini, fra i ragazzi, ad esempio ho citato anche nella Commissione le attività teatrali che sono proposte da entrambi gli Istituti Comprensivi, però anche dall’offerta formativa emerge una differenza fra i due Istituti, e questo secondo me, come ho sempre detto in questi anni è anche una ricchezza, perché appunto c’è un’offerta differente e quindi una famiglia può fare una scelta, e secondo me è

una cosa che caratterizza il nostro territorio e la nostra città, quindi io lo leggo sempre come un elemento molto positivo. Poi, il Piano diritto allo studio sapete che inizia dall'analisi della popolazione, della popolazione nella fascia dell'obbligo scolastico e poi della popolazione scolastica, diciamo che anche in questo anno dobbiamo comunque evidenziare che il trend della popolazione, il trend un po' negativo diciamo così della popolazione in generale, non tanto della popolazione scolastica che si sta mantenendo stabile rispetto all'anno scorso, ma una diminuzione comunque dei bambini anche potenziali, quindi i futuri studenti delle nostre delle nostre scuole. Sicuramente il calo della popolazione scolastica è più ampio nella fascia della primaria, ancora è meno evidente per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado, dove in realtà c'è un piccolo aumento, e questo è dovuto così all'ondata che viene dagli anni 2014, '15, '16, quando avevamo anche la lista d'attesa alla materna, adesso quest'ondata sta arrivando alle medie, questo però è l'ultimo anno poiché l'anno prossimo inizierà ancora diminuire la popolazione, e invece è abbastanza stabile la popolazione sulla materna, anzi, se guardate i dati con attenzione rispetto all'anno scorso c'è stato un incremento nel numero di bambini iscritti proprio alla scuola dell'infanzia, questo secondo me perché l'anno scorso è stato un anno un po' particolare in cui le famiglie forse facevano fatica ad affidare i bambini alla scuola visto anche tutte le restrizioni che ancora erano vigenti, e quindi invece adesso siamo tornati su dei numeri differenti. Unico dato che vi faccio notare, magari se può essere interessante, è che rispetto all'utenza potenziale dei bambini nella fascia appunto dell'infanzia, non frequentano la scuola per l'infanzia circa 73 bambini, e questo è un dato su cui dobbiamo riflettere. Però rispetto al dato provinciale è molto più basso, cioè abbiamo una percentuale comunque più alta di frequenza rispetto a quella provinciale, e questo in realtà è confortante, però insomma, comunque lo stesso noi dobbiamo fare delle riflessioni e capire come si sta muovendo la nostra popolazione scolastica. Poi per quanto riguarda il sistema scolastico abbiamo messo in evidenza, secondo me vanno messe in evidenza due cose, una vi abbiamo così fatto una descrizione di quello che è il Centro provinciale per l'istruzione degli adulti, che sembra strano metterlo nel Piano diritto allo studio, però in realtà è una realtà appunto che sta prendendo molto piede sul nostro territorio, sono già cinque anni, cinque anni scolastici che esiste a Suzzara e il numero delle persone che la frequentano sta aumentando, ma non solo, abbiamo anche due sedi e quindi copriamo tutte praticamente le fasce orarie e di lezione, al mattino, al pomeriggio e alla sera, ricordo che alcuni anni fa mi era stata fatta anche una mozione, penso dalla Consigliera Melli sulla scuola serale, questa ad esempio va un po' in quella direzione, perché il Centro per l'istruzione per gli adulti ha anche lezioni alla sera. Quindi siamo andati in quella direzione. Poi un'altra nota da fare che poi avevo già iniziato a parlarne anche prima rispondendo al Consigliere Rosselli, riguarda appunto tutto quello che si sta muovendo attorno alla fascia 0-6, come ho già detto prima esiste un piano nazionale riguardo questa fascia di età, e in questo momento gli uffici stanno lavorando perché dobbiamo mettere in piedi e organizzare quello che viene chiamato Coordinamento Pedagogico Territoriale, la sua istituzione era già prevista nel decreto legislativo che ho citato prima, quello del 2017, però solo adesso ci chiedono la sua istituzione, e Regione Lombardia fra l'altro ha anche approvato una DGR, una delibera di giunta che dà delle indicazioni ulteriori riguardo a questo coordinamento pedagogico che in sé dovrebbe essere il coordinamento fra più scuole, tutte le scuole di un territorio, pubbliche, private, nidi e paritarie, i coordinatori pedagogici delle varie scuole dovrebbero trovarsi e ritrovarsi per progettare dei percorsi formativi per gli educatori e per i docenti. Regione Lombardia ha aggiunto tutto questo un altro organo, cioè oltre al coordinamento pedagogico ha aggiunto un organo che si chiama Comitato locale 0-6 e ha diciamo così incuneato il coordinamento pedagogico sui Piani di Zona. Quindi il nostro coordinamento pedagogico riguarderà tutti i Comuni del Piano di Zona, Suzzara sarà il capofila e oltre all'organo del

coordinamento pedagogico esisterà quest'altro organo che è il Comitato 0-6, Comitato locale 0-6 formato anche da amministratori e anche da genitori, oltre che da docenti ed educatori. Quindi una struttura più complessa rispetto a quella prevista dal decreto nazionale che stiamo andando a costruire poco alla volta anche perché è una cosa nuova e quindi nessuno ha una formula, un modello che possiamo applicare, ci stiamo sentendo con le scuole, con istituti comprensivi, con le scuole paritarie, insomma a tutti i livelli e anche con gli altri Comuni proprio per cercare di creare un impianto che poi porti dei risultati, perché appunto ancora è difficile immaginare quale sarà l'esito di questo percorso sicuramente formativo, ma non è solo formativo, è anche di conoscenza reciproca e di lavoro insieme su una fascia, tutta una fascia d'età, tutti i bambini in quella fascia d'età. Quindi è una cosa che sta venendo avanti, è un po' nuova, vediamo che esito porterà. Poi, per quanto riguarda i servizi, diciamo così che la cosa da evidenziare riguarda appunto il ritorno, cioè l'eliminazione di tutte quelle che erano le restrizioni e gli obblighi imposti dalle normative Covid, quindi non ci sono più bolle alla materna, non c'è più i numeri contingentati sul trasporto, insomma sui pullman, non c'è più il pasto in classe per quanto riguarda la primaria o la secondaria di primo grado, e soprattutto è tornato anche il doposcuola per la materna, e questo secondo me è un ritorno importante perché comunque è un servizio di conciliazione che serve alle famiglie, in realtà il numero di bambini che ne usufruiscono non è alto però quelle famiglie ne hanno davvero bisogno, quindi è una cosa importante che sia tornato il doposcuola per il nido. Nello stesso tempo abbiamo cercato per quanto riguarda la conciliazione di ampliare l'offerta estiva, anche quella in questi anni l'abbiamo un po' strutturata e stiamo sempre andando di più verso un'organizzazione così più appunto migliore, a noi sembra un'organizzazione più puntuale che riguarda soprattutto l'infanzia e l'adolescenza, perché nelle altre fasce d'età già c'è un'offerta sul territorio molto variegata, e quindi ci siamo concentrati sulle due fasce che hanno meno possibilità, insomma per cui l'offerta è inferiore. Un'altra cosa che vi invito a leggere, e così che vorrei sottolineare, riguarda i servizi offerti dall'Azienda Socialis, qui poi c'è anche l'Assessore Guastalli, e ci sono due cose da evidenziare, direi la prima riguarda diciamo così il numero dei bambini che sono seguiti dagli educatori, è in costante aumento, e questo implica ovviamente anche un aumento della spesa, che è aumentata, anche perché è cambiato il contratto, c'è stato un adeguamento del contratto, però la cosa più significativa è sicuramente l'aumento del numero dei bambini seguiti, che è nell'ordine più o meno per quanto riguarda le scuole delle dell'obbligo quasi del 10%, che non è una cosa indifferente; poi l'altra cosa interessante che è stata approvata di recente, firmata di recente, è un protocollo fra le scuole, gli istituti comprensivi, o meglio e l'Azienda che riguarda così le prassi e i comportamenti, le procedure che devono essere seguite dall'una e dall'altra parte quando si presenta un caso di fragilità, soprattutto è un protocollo che tenta di intervenire in fase preventiva, cioè prima che si manifesti un problema grave, se c'è qualche elemento che fa scattare qualcosa anche in un insegnante, in un docente, c'è una procedura da seguire anche di richiamo e di contatto e di raccordo con gli educatori, con l'Azienda Socialis in modo tale che poi la rete che c'è sul territorio si attivi e magari un problema non si manifesti nella sua gravità ma sia capito, compreso prima, e quindi ci possa essere un intervento addirittura preventivo, e secondo me questa è una cosa importante ecco che è stata fatta. Altri elementi da sottolineare, possiamo così evidenziare anche tutto il lavoro che oltre all'Ufficio Scuola, oltre all'Azienda Socialis, fanno anche tutti gli altri Uffici del Comune, perché in realtà il lavoro sulla scuola non è solo di un ufficio ma è di tutti e anche in questo caso di una rete di uffici che lavorano insieme e quindi anche abbiamo elencato brevemente tutte le altre attività che vengono fatte e che riguardano l'Ufficio Tecnico, riguardano il CED quindi centro elaborazione dati, riguardano la Polizia Locale, fra l'altro quest'anno abbiamo attivato ulteriori volontari, insomma dei volontari per le scuole per quanto riguarda la gestione delle entrate e delle uscite su alcuni poli

scolastici. Ultima cosa il prospetto economico, lì insomma lo potete vedere tranquillamente. Non so, io avrei anche finito, se volete possiamo approfondire alcuni elementi, adesso ho fatto una carrellata molto veloce sottolineando qualche elemento di novità o comunque qualcosa di così che sempre diciamo ad esempio quello che riguarda la popolazione scolastica, sempre facciamo un appunto su questo tema perché è abbastanza significativo. Basta, rimango a disposizione per le domande.”.

CONSIGLIERE MARIA LUISA MELLI (FRATELLI D'ITALIA): “Nonostante il giorno della Commissione purtroppo non sono riuscita ad essere presente, riconosco che il Piano è stato fatto in una maniera piuttosto precisa, ed è fatto anche bene a parer mio. Il punto dove ho riscontrato una scarsa chiarezza riguarda i dati relativi agli interventi di supporto per i diversamente abili. Allora, lì io non ho capito bene, non sono chiare le ore di educatore assegnate in rapporto alle richieste dei due Istituti, in particolare in riferimento a quante ore sono state date alla scuola dell'infanzia, per quanti alunni disabili e per quanti mesi, cioè lì il piano è leggermente carente in relazione a questi dati, per il resto ho ritrovato anch'io che il Piano è piuttosto completo e anche molto preciso.”.

CONSIGLIERE STEFANO ROSSELLI (MOVIMENTO 5 STELLE): “Covizzi sta aspettando me perché così poi può replicare, i giochi facciamo, sono tanti anni che va avanti questa cosa, c'è un copione quasi, non che copi, che c'è un copione, questa è bella però, dovete darmi atto che il freddo fa bene. Allora, ... **(intervento fuori microfono)** ... anche questo, perso il filo, sì, io volevo fare anch'io i complimenti per il Piano, per la redazione agli Uffici del Piano, sempre molto ricca, ma forse quest'anno ancor più precisa la parte sui numeri, sempre dai numeri bisogna partire, quindi tutta la parte sulla popolazione scolastica è molto, molto, molto ben fatta, i complimenti anche all'offerta formativa che la nostra città è in grado di proporre ogni anno, e anche a Piazzalunga per l'offerta che è molto molto ricca durante l'anno di iniziative per i ragazzi un po' di tutte le fasce, e anche per il delicato periodo dell'orientamento scolastico che è un'altra fase molto delicata in cui Informagiovani insomma lavora da anni molto molto bene. Ha detto bene l'Assessore nella premessa, no, una sorta di nuovo inizio dopo la pandemia, una sorta di nuovo inizio per una scuola che ha pagato un prezzo molto alto al Covid in questi anni, e ricominciare diciamo nella normalità o quasi è stato sicuramente importante per le iniziative che sono tornate, il teatro, ma anche il ritorno delle visite d'istruzione, non dimentichiamolo, le gite, un altro momento che è stato..., anche se qualcuno l'anno scorso ha cominciato in primavera, però di fatto è quest'anno che sono tornate a regime nonostante insomma non siamo usciti dalla pandemia, quindi le antenne sono sempre dritte, vi dico una curiosità, per lo meno nelle aule non ci sono ancora le cattedre, proprio per rispettare ancora quel distanziamento e, nel caso si dovesse tornare indietro siamo pronti anche a qualunque evenienza. Quindi professori e insegnanti hanno dei banchini, insomma dei banchi come i ragazzi, e anche questa è una cosa un po' particolare. Però alcune cose vanno comunque dette, che il Piano sia ben fatto non significa che non ci siano delle cose da migliorare e un paio le voglio dire, allora la prima è molto concreta, prego Consigliere Covizzi di non ripetere nel suo intervento una cosa del tipo Rosselli ha ragione, ma crediamo che l'Amministrazione abbia operato bene, eccetera, eccetera, perché so che questa cosa ce l'ha già scritta sul computer da qualche parte, una specie di mantra che c'ha, in realtà l'appunto riguarda la manutenzione, quindi l'aspetto secondo me dove e penso che la collega possa darmi ragione, l'aspetto dove bisogna migliorare è nella manutenzione della quotidianità, mi capita di girare un po' in tutti gli ordini di scuola per motivi di lavoro, e da tante parti sempre c'è qualcosa che non funziona, anche piccola, e qualcosa che ha bisogno di settimane, mesi, a volte anni si ripetono le richieste, magari è una finestra che non ha una maniglia, non lo so, voi a casa terrestre una finestra senza la

maniglia? Covizzi se a casa tua si rompe la maniglia quanto tempo impieghi a sostituirla, secondo me il giorno dopo chiami subito l'addetto che fa la riparazione, ora una finestra senza maniglia non si riesce ad aprire bene e neanche a chiudere, per fare un esempio. Allora in queste piccole cose e spero che si prendono le parole nel modo giusto, bisogna che l'Amministrazione migliori, migliori nella tempistica in cui si risponde alle varie richieste, ho fatto l'esempio della maniglia, poteva essere la tapparella, poteva essere qualunque altra cosa, può sembrare banale ma le piccole cose sono determinanti nella qualità della vita a scuola. L'altra riflessione non riguarda tanto i Comprensivi, ma il fatto di una mancanza secondo me, la mancanza sul piano dell'offerta formativa che ha la nostra città, la nostra città ha in materia di scuola secondaria di secondo grado ha il Manzoni, e l'Arti e Mestieri, e poi non lontano da noi c'è l'importante Istituto di Palidano di Agraria, cosa manca? Manca un indirizzo professionale sui cinque anni, che è un indirizzo che mancando fa sì che molti scelgano una scuola che non è la scuola che fa per loro, che fa insomma una scelta di ripiego, ovviamente questi indirizzi si trovano a Mantova, tante famiglie preferiscono non mandare i ragazzi a Mantova, rimangono a Suzzara, scelgono una scuola superiore che magari non è quella che avrebbero fatto, qual è la conseguenza, che in molti casi ci sono risultati inferiori alle attese con il rischio dell'abbandono scolastico sempre dietro l'angolo; ecco, forse le istituzioni del territorio dovrebbero ragionare anche su questo, su ampliare l'offerta formativa prevedendo anche un indirizzo professionale sui cinque anni che manca. Manca nella nostra realtà e anche nei Comuni vicini. Questa era un'osservazione. Sull'antisismico ho già detto, insomma ho già detto prima che mi pare una priorità su cui bisogna investire con convinzione di più, sfruttando bandi e qualunque possibilità ci offre l'Europa, la Regione o lo Stato, non ho altro da dire insomma, le cose importanti sono queste, nella negatività diciamo, nella sciagura del Covid forse l'unica, una delle poche cose positive è che ha rappresentato per le scuole e anche per la popolazione scolastica una grande occasione di formazione sul piano digitale. Quindi investimento nel digitale da parte delle scuole, ma anche ... (**Presidente:** Consigliere la invito a concludere) ... sì, sto concludendo, ma anche di formazione per quanto riguarda i ragazzi. Quindi le generazioni che hanno dovuto pagare il prezzo della DAD, eccetera, hanno avuto di ritorno comunque l'apprendimento di un utilizzo più consapevole dei mezzi informatici, e questo non è una cosa negativa.”.

ASSESSORE RAFFAELLA ZALDINI: “Magari vado in ordine, alcune cose che mi sono state chieste; per quanto riguarda gli educatori Consigliera Melli allora non mi ricordo sinceramente la divisione, la suddivisione delle ore per i vari ordini di scuola, magari poi quello possiamo farlo avere, però volevo fare una riflessione differente, cioè le ore veramente sono tantissime e nel Piano c'è scritto, sono 415 le ore messe a disposizione, dei 65 bambini/ragazzi certificati, quindi sono veramente tante, e poi si sta cercando di fare un lavoro in realtà che va nella direzione dell'inserimento della persona, del bambino certificato nella classe, quindi l'educatore lavora solitamente su una classe proprio perché questa è anche una scelta proprio di carattere educativo, cioè si cerca di non lasciare a parte una persona che è fragile, ma di inserirla in un contesto sociale, di socialità, insieme agli altri ragazzi, e quindi a volte se c'è un'ora in meno, certo può essere una questione anche economica, ma non solo, è anche perché è stata fatta una scelta di indirizzo e di tipo di lavoro su questi bambini certificati, questo è un po' così il modo in cui viene impostato il lavoro. Poi volevo sottolineare una cosa a questo proposito che prima non ho detto, perché avevo detto che stiamo strutturando meglio l'offerta estiva di conciliazione e quindi dei servizi educativi estivi, e anche l'Azienda Socialis si sta molto impegnando da questo punto di vista appunto riguardo i bambini certificati, perché c'è proprio un'offerta veramente ampia e un'attenzione puntualissima sulla possibilità che viene data a questi bambini di frequentare le attività estive, anche in questo caso le ore richieste sono

tantissime, però è stata fatta un'analisi caso per caso, e caso per caso si cerca di consigliare quello che è meglio per la famiglia, infatti in realtà nello schema forse vedete che le ore a disposizione sono diminuite, ma non di qualità, solo di quantità, ecco questo lo voglio dire perché insomma è importante. Poi volevo dire un'altra cosa sull'orientamento, sì è vero si sta facendo un lavoro enorme, secondo me anche molto, molto buono, e quest'anno siamo anche andati sul territorio, ci siamo mossi sul territorio per fare orientamento, quindi non solo nelle scuole, non solo al Piazzalunga ma anche in altri luoghi distribuiti appunto in giro anche nelle frazioni, proprio perché riteniamo che sia importante incontrare le famiglie, dare loro delle informazioni corrette e anche di ascoltarle per capire quali sono le problematiche, i dubbi che nascono nella scelta di una scuola, perché a quel punto è una scelta come diceva anche il Consigliere Rosselli importante, e se si sbaglia a volte può anche venire meno un po' così la voglia e l'intenzione di andare avanti e quindi è importante almeno sapere quello a cui si va incontro, sapere e conoscere bene l'offerta. Facciamo a questo proposito anche degli incontri individuali con le famiglie, quindi incontri ad hoc, e anche questo è un servizio, una proposta che facciamo, secondo me non sono in tanti che interpretano l'orientamento in questo modo, anche fra l'altro con un continuo scambio con le scuole, è un continuo lavoro insieme alle scuole. Allora, per quanto riguarda la manutenzione, beh, insomma comunque nel prospetto economico abbiamo messo in evidenza che quest'anno sono stati impiegati circa 900.000 euro per ... **(Presidente: Assessore la invito a concludere)** ... sì, volevo solo spiegare un po' come avviene praticamente il rapporto fra le scuole e gli uffici, perché in realtà tutte le segnalazioni vengono raccolte, vengono accolte, poi a volte c'è una risposta che è immediata perché viene subito fatto un sopralluogo da parte degli operai e a volte appunto capita che si possa intervenire subito, altre volte è necessario invece fare intervenire delle ditte, questo implica dei tempi differenti, altre volte bisogna anche fare dei progetti, perché se ad esempio una scuola è tutelata, è vincolata, dobbiamo fare un progetto per la Soprintendenza anche solo per un gradino e questo implica dei tempi decisamente differenti. Quindi insomma a volte quando si dice non si interviene, non è sempre vero, ci sono anche lì delle spiegazioni che vanno date caso per caso, poi certo, come dice anche il Consigliere Covizzi insomma non è mai sufficiente, questo sì, anche perché abbiamo tante scuole, tante esigenze da soddisfare, però insomma l'attenzione quella penso che in questi anni non sia mancata, proprio perché abbiamo un ufficio che riceve tutte le segnalazioni e ne tiene conto. Dopo, per quanto riguarda l'orientamento..., posso andare avanti? No, vabbè, insomma niente, ... **(Presidente: proprio brevissimamente, perché ha già preso...)** ... diciamo che per quanto riguarda l'offerta formativa delle superiori abbiamo fatto ovviamente un'analisi anche noi sul territorio, e la scelta diciamo così di sollecitare l'apertura di un corso di meccanica mecatronica all'Istituto Strozzi non è stata ovviamente casuale, per quanto riguarda poi un po' la dispersione scolastica o comunque la difficoltà ecco a volte di scegliere la scuola giusta, io credo che anche uno dei problemi sia quello dei trasporti, che è un altro problema che abbiamo perché alcuni fanno una scelta più comoda, cioè di rimanere sul nostro territorio, non si spostano perché manca spesso (non per quanto riguarda Suzzara), sto facendo un discorso di territorio, un trasporto agevole per alcuni insomma comuni, quindi alcune scuole, anche Mantova o anche fuori provincia. Una cosa invece da sottolineare e che non ho detto prima, abbiamo messo anche dei dati riguardanti la Provincia, e se notate la popolazione scolastica delle scuole superiori della Provincia è superiore alla popolazione potenziale degli utenti, questo significa che siamo abbastanza attrattivi, è anche vero che siamo un territorio di confine, quindi molti di Comuni vicini, di altre Regioni o di altre Province afferiscono a noi, però secondo me è da sottolineare questa cosa, basta.”.

ASSESSORE ALESSANDRO GUASTALLI: “No, solamente una precisazione, ma un invito, sicuramente quello di approfondire l’argomento, perché è un argomento che mi sta molto a cuore, quindi magari invito la Consigliera, qualche volta ci troviamo magari con la Responsabile di Socialis, perché quest’anno si è cercato di fare veramente un inizio di un lavoro diverso, cioè un lavoro che vede uno scambio continuo tra scuola e Azienda caso per caso, proprio perché la visione deve essere complessiva sul ragazzo, perché poi ovviamente non finisce con il tempo scuola, ma poi il ragazzo è seguito magari in altri servizi per altre cose, quindi l’idea è proprio quella di creare un contesto nel quale ci sia continuità nel seguire il ragazzo, e le scuole quest’anno sono state davvero molto collaborative, anche perché si è cercato di garantire sin dall’inizio, dal primo giorno di scuola il servizio, cosa che non è facile perché i primi giorni sapete bene che non ci sono neanche gli insegnanti di sostegno, quindi di fatto abbiamo dovuto sopperire anche alla mancanza di insegnanti di sostegno con gli educatori, e gli educatori non si creano nella fornace perché anche quella è materia che oramai sta diventando carente su tutti i territori, un problema oramai generalizzato quello dell’esplosione della spesa, ma anche perché sono aumentati molto i numeri, oggi ci manca solamente un tassello, che è quello che dovrebbe congiungere tutto, che è ovviamente la carenza di servizi specialistici sul nostro territorio soprattutto di neuropsichiatria, e questo è il vero problema, vero problema perché da qui parte un’analisi seria del fenomeno, ma parte soprattutto la relazione con la famiglia, che noi possiamo benissimo avere e stiamo cercando di tenere noi direttamente, perché è molto importante far capire alla famiglia che poi come diceva prima l’Assessore c’è la scuola, ma poi c’è tutto il tempo estivo che è altrettanta scuola per noi, perché i numeri parlano chiaro, ma questa relazione con la famiglia passa dei servizi specialistici che oggi sono carenti proprio per mancanza di personale. Questo è il tassello veramente che ci manca, sul quale con ASST stiamo spingendo perché da questo veramente si dovrebbe chiudere il cerchio e avere anche situazioni proprio più chiare dal punto di vista proprio del lavoro con la famiglia, e perché ovviamente noi non arriviamo poi alla diagnosi, noi quella la dobbiamo prendere per scontata, non è che possiamo sindacare e non possiamo obiettare nulla, se uno è certificato è certificato, non posso andare a così a sindacare, però insomma, questo è il tassello che noi stiamo spingendo con ASST, ma questo a livello provinciale ecco più che anche nel nostro livello, perché insomma è quell’elemento, comunque quando vogliamo ci troviamo, perché è un argomento che, e sarà uno degli argomenti secondo me più centrali per il futuro, perché non solo per la spesa ma proprio perché i numeri sono esplosivi, quindi un argomento davvero importante.”.

CONSIGLIERE DIEGO COVIZZI (PARTITO DEMOCRATICO): “Si vorrei intervenire, anche se in realtà hanno già praticamente detto tutto più volte. Allora, sì, come è già stato detto prima questo è il primo Piano diritto allo studio dopo due anni di pandemia, dopo due anni molto molto difficili per le scuole a causa ovviamente del Covid, quindi il ringraziamento ovviamente va agli uffici, va al personale scolastico, ai docenti, ma anche ai ragazzi che hanno dovuto sopportare questi due anni che sono stati veramente molto molto pesanti nel contesto della pandemia che in realtà non è ancora terminata, perché sappiamo benissimo che comunque le scuole sono uno dei luoghi più critici ecco rispetto al propagarsi del virus, quindi è comunque importante per tutti che si stia tornando in una situazione di relativa normalità. Il Piano diritto allo studio è effettivamente molto molto completo, lo abbiamo già visto, lo abbiamo già detto, e man mano nel tempo l’abbiamo visto anche magari su sollecitazione delle minoranze abbiamo visto che è sempre diventato più completo, ecco quindi il fatto che questa sera i Consiglieri di minoranza abbiamo comunque detto che completo e ben fatto ecco questo credo che sia motivo di soddisfazione. C’è un’analisi molto molto interessante sul Piano diritto allo studio che

riguarda appunto la questione demografica, la riduzione della natalità, e quindi anche un'analisi della popolazione scolastica, uno dei fattori più critici che è già stato più volte ribadito questa sera è appunto la questione dell'aumento della fragilità, quindi credo che sia importante la sinergia con Socialis proprio per cercare di creare una sorta di filo conduttore che riguardi sia l'ambito scolastico ma quello sociale. Sulla questione, vado a concludere, con le solite frasi che dico a Rosselli, nel senso che non ho mai detto a Rosselli che ha ragione, ho sempre detto che sugli investimenti nella scuola non è mai abbastanza, questo l'ho detto, ma prima o poi dirò che Rosselli ha ragione, ma adesso ancora per un po' di tempo non lo farò ecco. Sulla questione della maniglia, quando si rompe la maniglia è vero io chiamo l'artigiano, poi in questo momento trovare degli artigiani è estremamente difficile per i privati figuriamoci per le scuole, figuriamoci se una è una scuola e magari con il vincolo della Sovrintendenza ecco quindi.”.

SINDACO IVAN ONGARI (PARTITO DEMOCRATICO): “Volevo ricordare a proposito di orientamento anche un ruolo importante che ha assunto negli ultimi anni la Consulta Economica d'Area, noi abbiamo la fortuna di avere sul territorio un organismo che racchiude al suo interno diverse istituzioni, aziende, scuole ovviamente, sindacati, banche, il mondo dell'industria, cioè è un una sorta di contenitore in cui dialogano tutti gli attori importanti del territorio fondamentalmente e, tra le cose che ha sviluppato maggiormente in questi anni la Consulta Economica è stato proprio il rapporto con le scuole finalizzato sia alla conoscenza da parte di professori e ragazzi di quello che è il nostro contesto socio economico anche attraverso degli studi molto approfonditi a partire dalla demografia, che è stato uno dei punti cardine da cui sono iniziate queste ricerche, ma anche proprio per cercare di far capire ai ragazzi che cosa può offrire il territorio, che cosa possono loro offrire al territorio, perché la domanda come diceva venerdì sera, come si diceva nel bellissimo intervento che c'è stato al Dante, ormai la domanda non è più chi sono ma per chi sono, è stato bellissimo quel passaggio che ha fatto il Don, tra l'altro richiamando poi Papa Francesco. Quindi ci tenevo a sottolineare che anche quindi non solo l'istituzione Comune attraverso i propri bracci armati chiamiamoli così, si è mossa nella direzione di favorire l'orientamento sia dalle medie alle superiori, ma anche dalle superiori al dopo insieme alle scuole, ma anche altri attori se ne sono occupati perché hanno capito in tanti quanto è importante questo tema anche appunto per coinvolgere tutti i ragazzi nel benessere collettivo di un territorio. Un'altra cosa, visto che prima si parlava un po' di progetti PNRR ma non solo, bandi a cui ha partecipato, se vi ricordate all'interno del DUP, quando abbiamo approvato l'ultimo diciamo così Bilancio di previsione 2022, se ricordate vi era proprio una sezione con un sinottico che riportava un po' bandi vinti, bandi a cui abbiamo partecipato in attesa di risposta, e quindi eventualmente se ci fosse qualche interesse per approfondire dove abbiamo tentato, in tanti casi non ci siamo riusciti, in qualcuno come è stato l'asilo ci siamo riusciti, lì all'interno di questo DUP era presente questo sinottico interessante. Basta.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Adesso se non ci sono altri interventi a sorpresa passerei alle dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto, pongo in votazione la delibera: favorevoli, li leggo, Partito Democratico, La Sinistra per Suzzara, Fratelli d'Italia, Movimento 5 Stelle, Gruppo Misto; la stessa persona contrari, nessun contrario; astenuti, Lega e Consigliera Vezzani del Gruppo Misto; la delibera è approvata. Vi chiedo di esprimervi anche sull'immediata eseguibilità dell'atto: favorevoli, i medesimi della votazione precedente; contrari, nessun contrario; astenuti, Lega e Consigliera Vezzani; la delibera è anche immediatamente eseguibile.”.

PUNTO N. 5 - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE DA STIPULARSI TRA I COMUNI DI SUZZARA E MOTTEGGIANA PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO ANNO SCOLASTICO 2022/2023

ASSESSORE RAFFAELLA ZALDINI: “Sì, la convenzione ormai è un po’ la solita, è il quinto o sesto anno che la proponiamo, per il trasporto di bambini delle frazioni di Tabellano e Salletto verso Suzzara con mezzi del Comune di Motteggiana; la cifra è invariata, sono 8.500 euro per tutto l’anno scolastico, quindi divisi sui due bilanci 2022 e poi il 2023, 4.250 euro, anche dal Piano diritto allo studio avete visto che ci sono in realtà 29 bambini che usufruiscono del trasporto di Motteggiana, nei 29 sono inclusi anche quelli che utilizzano il trasporto verso Suzzara, gli altri utilizzano invece un trasporto verso Motteggiana o verso Borgoforte, niente è la convenzione solita.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “E’ aperta la discussione sul punto, i Consiglieri vogliono intervenire? Non ci sono interventi. Dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto. Possiamo quindi mettere in votazione la delibera: favorevoli, Gruppo PD favorevole, La Sinistra per Suzzara favorevole, Consigliere Capursi favorevole, Movimento 5 Stelle favorevole, Fratelli d’Italia favorevole; contrari, non ci sono Consiglieri contrari; astenuti, Consigliera Vezzani astenuta e Lega per Salvini Premier astenuto. La delibera è approvata, anche qui vi devo chiedere di pronunciarvi sull’immediata eseguibilità dell’atto: favorevoli il Gruppo PD, La Sinistra per Suzzara, Consigliere Capursi, Movimento 5 Stelle, Fratelli d’Italia contrari, non ci sono Consiglieri contrari; astenuti, Consigliera Vezzani e Lega per Salvini Premier. La delibera è anche immediatamente eseguibile.”.

PUNTO N. 6 - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE DA STIPULARSI CON IL COMUNE DI MOTTEGGIANA PER L’APPLICAZIONE A CONDIZIONE DI RECIPROCIÀ DELLE PRESTAZIONI AGEVOLATE DEL VIGENTE REGOLAMENTO ISEE - ANNO 2023

ASSESSORE RAFFAELLA ZALDINI: “È una convenzione anche in questo caso che proponiamo ormai da tantissimi anni, reciprocità col Comune di Motteggiana per i servizi scolastici, quindi le famiglie possono usufruire dei servizi dell’uno o dell’altro Comune con la tariffa del Comune stesso e sarà il Comune di residenza a coprire la cifra eccedente, appunto la tariffa che viene applicata alle famiglie ad andare al costo complessivo del servizio. Nella delibera quest’anno abbiamo messo anche le cifre presunte, se volete ve le dico, sono: presunto 2.500 euro per quanto riguarda il Comune di Suzzara e 7.005 invece per quanto riguarda il Comune di Motteggiana; ovviamente sono cifre previsionali, cioè non sono quelle effettive, appunto perché la convenzione si riferisce al 2023.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “È aperta la discussione sul punto, non vedo la richiesta di intervento. Dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto. Poniamo in votazione l’atto: favorevoli, Gruppo PD favorevole, La Sinistra per Suzzara favorevole, Consigliere Capursi favorevole, Movimento 5 Stelle favorevole, Fratelli d’Italia è favorevole; contrari, non ci sono contrari; astenuti, Consigliera Vezzani e Lega per Salvini Premier. Vi chiedo di pronunciarvi sull’immediata eseguibilità: favorevoli, Gruppo PD, La Sinistra per Suzzara, Consigliere Capursi, Movimento 5 Stelle, Fratelli d’Italia; contrari, non ci sono contrari; astenuti, Consigliera Vezzani e Lega per Salvini Premier. La delibera è anche immediatamente eseguibile.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “E ora, non so se dire dulcis in fundo o lupus in fabula, passiamo ai due punti che riguardano la Polizia locale.”.

PUNTO N. 7 - MODIFICA DEL REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE DI CUI ALLE DELIBERE DI CONSIGLIO N.75 DEL 07.04.1989 E N. 81 DEL 17.12.2014 IN RECEPIMENTO DELLA NUOVA NORMATIVA DI RIFERIMENTO DI CUI ALLA L.R. 01.04.2015, N. 6 E DEL REGOLAMENTO REGIONALE 22.03.2019, N. 5

ENTRA IL CONSIGLIERE MANTOVANI P.

SINDACO IVAN ONGARI (PARTITO DEMOCRATICO): “Sì, ora invito il Comandante della Polizia locale Sergio Cantoni ad accomodarsi al posto del Vice-sindaco, grazie intanto al Comandante per la disponibilità, tra l'altro ho rivisto proprio anche questa mattina la seduta di Commissione di lunedì sera, ho apprezzato insomma la completezza anche con la quale è stata esposta la tematica ai Consiglieri presenti che erano tanti, anzi direi che hanno partecipato praticamente tutti quelli della Commissione stessa. Ora prima di tutto vi darei lettura di alcuni così proprio tre punti salienti di questa delibera che viene proposta che è la modifica del Regolamento del Corpo di Polizia locale, quindi vi do lettura di due premesse e poi insomma sostanzialmente l'oggetto della delibera; allora, tenuto conto delle disposizioni normative introdotte dalla Legge Regionale del 1 Aprile 2015 numero 6 avente come oggetto “Disciplina regionale dei servizi di Polizia Locale e promozione di politiche integrate di sicurezza urbana” e dal Regolamento Regionale del 22 Marzo 2019 numero 5 avente come oggetto “Regolamento regionale concernente i criteri organizzativi generali, le caratteristiche dei veicoli, delle uniformi, degli strumenti di autotutela, dei simboli distintivi di grado e delle tessere personali di riconoscimento in dotazione ai corpi e servizi di polizia locale in attuazione dell'articolo 24, comma 1 della legge regionale appunto del 1 aprile 2015”; inoltre ha ritenuto pertanto necessario modificare il Regolamento del Corpo di Polizia Locale, approvato con deliberazione di Consiglio comunale 75 del 7 Aprile 1989 e successive deliberazioni di Consiglio numero 81 del 17 Dicembre 2014, adeguandolo alla vigente normativa sopra richiamata, in considerazione anche delle mutate condizioni di lavoro alle quali sono chiamati gli operatori di Polizia locale. So che rispetto a questa delibera di Consiglio dell'89 ne è stata fornita una copia ai Consiglieri che hanno chiesto di poterla visionare, il richiamo invece a questo passaggio di Consiglio del Dicembre 2014, ero Sindaco da poco e lo ricordo, credo fosse legato ai dispositivi sempre di protezione come lo spray al peperoncino, mi corregga poi il Comandante se mi sbaglio, perché è passato un po' di tempo. La delibera, che cosa ci chiede al Consiglio, di deliberare tutta una serie di modifiche che riguardano il Regolamento di Corpo di Polizia locale che di fatto ne aggiorna e ne integra il testo seguendo quella che è poi la normativa vigente che dall'89 ad oggi è la normativa che sta sopra di noi ovviamente è stata modificata. E' interessante notare, questo perché ancora nell'immaginario collettivo e comunque quando si parla di questo tema si parla sempre ancora tanti di vigili urbani, quando invece almeno qui in questo consesso dobbiamo essere ben consapevoli che si deve parlare di Polizia locale, questa è un'altra cosa che ho imparato in questi anni da amministratore, e devo dire che viste la quantità di correzioni che vanno proprio nell'andare a togliere la dicitura Vigile urbano e indicare invece Polizia locale si capisce che questo è un passaggio già anche codificato diciamo così dalla normativa importante. A parte queste tematiche un altro aspetto importante che è stato introdotto è quello dell'abbigliamento, magari adesso io lascio la parola al Comandante che eventualmente brevemente integra, anche perché ripeto è stato esaminato

abbastanza bene in Commissione, tra l'altro è stato dato uno strumento per una facile comprensione delle correzioni, perché è stato fornito il testo precedente, il testo con le correzioni e il testo nuovo, quindi una sorta di evoluzione temporale del testo, quindi credo sia proprio di immediata comprensione per chiunque si approcci.”.

COMANDANTE P.L. SERGIO CANTONI: “Come ha detto esaurientemente il Sindaco, aggiungo io, essendoci stata una Commissione alla quale sono stato invitato, dove ho avuto la possibilità per quanto mi era possibile di illustrarvi i passaggi salienti di questi due regolamenti, dell'esigenza di una modifica del primo e di una sostituzione integrale del secondo, mi scuserete chi ha già sentito esprimere questi concetti ma è necessario, poche parole: il Sindaco giustamente parla di ricognizione, di aggiornamento, di adeguamento di una normativa che è la normativa principale che ci rappresenta, che è il Regolamento del Corpo. Ora, visto che poi parleremo anche del Regolamento speciale sull'armamento mi viene la prima cosa da dire è che il Regolamento del Corpo sta alla Legge nazionale quadro sulla Polizia Municipale dell'epoca, ora Locale, così come il Regolamento Regionale sta al Decreto Ministeriale 145 dell'87. Detto questo, quindi è stata fatta una doverosa ricognizione del contenuto normativo esplicativo che c'era nel nostro Regolamento che come appunto si diceva, è dell'89, ce n'è uno ancora più anziano che era del '68, però quello dell'89 prende spunto necessariamente dal fatto appunto come dicevo prima, dell'emanazione nell'86 della legge quadro sulla Polizia locale. Era doveroso un aggiornamento della normativa perché ancora parlavamo per dire di Codice della Strada del '59, anche se quello attuale è del '92, non è che sia nuovissimo; si parlava, ancora si faceva riferimento in un refuso di una legge regionale vecchissima, la prima, la 43 dell'85, quella successiva la 3 del 2004, oggi come leggete nella delibera c'è una legge regionale che è del 1° aprile 2015 numero 6 che fa ordine di nuovo su questa materia vessata che è quella della Polizia locale. C'è il nuovo Regolamento 22 marzo 2019 numero 5, che assume le caratteristiche di un testo unico, che va a ricucire tutti i testi precedenti a partire dal 2002, come diceva il Sindaco, in materia di dotazione di mezzi, di strumenti. di gradi, di divise, di tessere di riconoscimento e di quant'altro. Quindi c'era doverosamente anche un attimino da adeguarci a quello che dice la nuova normativa anche e soprattutto in tema di abbigliamento. Senza perdere troppo tempo, in un primo contesto, in un primo approccio alla materia c'è un fortissimo sforzo da parte di Regione Lombardia a partire dagli anni 2000, allora come ora è il nostro massimo referente esponente il dottor Fabrizio Cristalli, che poi è il padre di tutta la normativa che ci riguarda, dove ha cominciato a impostare e a dare gambe io dico, a quella che sono le normative di riferimento nazionale, cioè alla legge quadro. Posto che questa legge quadro, posto che questo Regolamento 145 dell'87 riconosce una nuova figura che non è più quella del Vigile Urbano e, ahimè lo sottolineo, perché io nasco vigile urbano 39 anni fa proprio domani, quindi sono legato storicamente, personalmente, professionalmente a questa figura che però la legge mi ha stroncato, ci stiamo impiegando perché in realtà ancora tanti vigili urbani, ancora tanta resistenza nella mentalità della popolazione, le stesse autorità provinciali e nazionali ci chiamano ancora “il vigile con 3 g”, voi capite che di strada da fare per avere uno status giuridico qualificante ci sarà ancora tanto da fare, però ci proviamo. Tornando a bomba, sono cambiati i tempi, sono cambiati gli interventi che noi normalmente siamo chiamati a fare, è cambiata di conseguenza la dotazione della massa vestiario, cioè un vigile oggi che operi sul territorio in divisa ordinaria seppure elegante, anche se ci vuole il “physique du rôle” e io lo sto perdendo, del sottoscritto, non è una divisa che vada bene, una divisa comoda, una divisa pertinente per tutti i tipi di interventi. Senza fare grandi sforzi, l'Esercito aveva io ricordo la tuta operativa, che altro non era che la tuta da lavoro, e qui è stata introdotta così come ce l'hanno ormai tutte le forze di polizia alle quali peraltro noi non apparteniamo, è stato inventato un completo operativo che

serve per l'appunto per tutti i lavori sporchi, per tutti i lavori di pronto intervento nei quali la gente tutte le volte non deve buttare via una divisa nuova ma basta metterla in lavatrice perché è molto pratica, e quindi è stato fatto questo, quindi un atto doveroso. Abbiamo epurato da una parte tutta la normativa vecchia, quindi ad esempio non troverete come avete notato tutta la premessa farraginosa, noiosa aggiungerei io, per la quale si andava a raccontare la rava e la fava, è stata invece aggiornata la normativa concernente le due leggi più importanti che sono la Legge del 2015, la numero 6, e il Regolamento numero 5 del 2019, e come diceva giustamente il Sindaco, e qui dico evviva, si comincia a definire una figura professionale nuova che finalmente attraverso un passaggio intermedio che è quello della Polizia Municipale diventa ora Polizia Locale, non è che per questo ci diamo delle arie, perché io dico sempre in 39 anni ho cambiato tre lavori continuando a fare lo stesso lavoro, al di là della battuta non è esattamente così, sono cambiati i tempi, sono cambiate le necessità, e poi mi spenderò su questo argomento nel prossimo oggetto, e quindi è cambiato il nostro lavoro, sensibilmente, drammaticamente, in maniera anche molto incisiva, forse non eravamo mica tanto d'accordo se devo dire la mia su questa rivoluzione epocale, però i tempi sono questi, e quindi abbiamo dovuto semplicemente adeguarci, qui è stato un gioco abbastanza non dico facile, si è presa la normativa come ha illustrato il Sindaco, ciò che era il pregresso è stata emendata di tutte le cose ormai decadute della normativa che erano dei rami secchi, è stata semplicemente aggiornata ed è stata adeguata la parte sull'abbigliamento, niente di più, ecco.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “È aperta la discussione sul punto, ci sono interventi? Se non ci sono interventi passiamo alle dichiarazioni di voto. Dichiarazioni di voto? Non ci sono nemmeno dichiarazioni di voto. Poniamo in votazione la delibera, il nuovo regolamento: favorevoli, allora Cavaletti, Ongari, Lomellini, Scuteri, Covizzi, Artoni, Fanetti, Cantoni Andrea, Capursi, anche la Consigliera Vezzani è favorevole quindi, Consigliere Rosselli del Movimento 5 Stelle, Fratelli d'Italia e Lega; astenuti, Mantovani e Benatti; contrari, mi sembra che non ci fosse nessuno, per esclusione direi che li ho finiti; il Regolamento è approvato.”.

PUNTO N. 8 - APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO SPECIALE SULL'ARMAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE IN SOSTITUZIONE DEL PRECEDENTE DI CUI ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO N. 76 DEL 7 APRILE 1989

SINDACO IVAN ONGARI (PARTITO DEMOCRATICO): “Sì, questa seconda delibera invece è inerente all'approvazione di un vero e proprio nuovo Regolamento, quindi non abbiamo delle correzioni o delle modifiche come in quello precedente, quindi nuovo regolamento speciale sull'armamento del Corpo di Polizia locale; visto che la delibera non è particolarmente lunga, poi è chiaro che c'è un Regolamento allegato che invece si sviluppa in qualche pagina, però, visto che la delibera non è particolarmente lunga credo insomma di avere il tempo di leggerla, una prima parte è una sorta di cascata normativa, parte dall'articolo 117 della Costituzione, poi fa alcune considerazioni che dopo vi andrò a leggere, e alla fine si indica che cosa andremo insieme a deliberare. Dicevo innanzitutto tutti i passaggi normativi; Visto l'articolo 117 della Costituzione; Vista la Legge Quadro del 7 marzo 1986 numero 65 sull'ordinamento della Polizia Locale; Visto il D.M. del 4 Marzo dell'87 “Norme concernenti l'armamento degli appartenenti alla Polizia Municipale ai quali è conferita la qualità di agente di pubblica sicurezza”; poi abbiamo: Visto il T.U.L.P.S. del 18 giugno del '31, lo dico perché insomma è singolare, si fa riferimento a qualcosa del 1931 numero 773 relativo Regolamento di esecuzione; Vista la Legge del 18 Aprile del '75 numero 110; Viste le Leggi del 24 Luglio 2008 numero 125, la Legge del 18 Aprile 2017

numero 48, e 18 Dicembre 2020 numero 173 in materia di Sicurezza Urbana; Vengo invece alle parti più diciamo descrittive: Tenuto conto delle disposizioni normative introdotte dalla Legge Regionale del 1 aprile 2015 numero 6 avente oggetto "Disciplina regionale dei servizi di Polizia Locale e promozione di politiche integrate di sicurezza urbana" e dal Regolamento Regionale 22 marzo 2019 numero 5 avente come oggetto "Regolamento regionale concernente i criteri organizzativi generali, le caratteristiche dei veicoli, delle uniformi, degli strumenti di autotutela, dei simboli distintivi di grado e delle tessere personali di riconoscimento in dotazione ai corpi e ai servizi della Polizia Locale in attuazione dell'articolo 24, comma 1, della Legge Regionale 1 aprile 2015 numero 6"; Dato Atto che nell'ambito di tali politiche integrate di sicurezza urbana si inseriscono le attività della Polizia Locale, chiamata sempre più spesso a concorrere con le forze di Polizia dello Stato al perseguimento delle finalità sopra evidenziate; Vista la delibera di Consiglio numero 76 del 7 Aprile '89 con la quale si approvava il vigente Regolamento speciale sull'armamento della Polizia Municipale; Considerato che tale Regolamento, in ragione della distanza di tempo intercorso dalla originaria approvazione ad oggi, mostra nella sua formulazione di essere inadeguato rispetto alle crescenti necessità di sicurezza personale e di tutela degli operatori in quanto non tiene sufficientemente conto delle nuove modalità operative di intervento richieste alla Polizia Locale; Ritenuto pertanto necessario formulare una nuova stesura del Regolamento speciale sull'armamento della Polizia Locale adeguandone i contenuti alla vigente normativa sopra richiamata, in considerazione del mutato contesto sociale e culturale e soprattutto delle nuove e più gravose condizioni di lavoro alle quali sono chiamati gli operatori di Polizia Locale; Visto l'allegato parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Comandante, Responsabile dell'Area di Polizia Locale, e visto anche che non vi era necessità di parere di regolarità contabile in quanto il presente atto non comporta riflessi diretti sull'Area economico finanziaria; si chiede quindi al Consiglio di deliberare che cosa: di abrogare l'attuale Regolamento, di approvare il nuovo Regolamento speciale sull'armamento della Polizia allegato alla presente Delibera; Di dare atto del parere favorevole e nell'altro caso che non serve il parere dell'Area economico finanziaria. Velocemente vi leggo l'indice invece nel quale suddiviso, che poi non sono altro che gli articoli nel quale si suddivide il Regolamento speciale sull'armamento, quindi abbiamo: Disposizioni generali; Modalità di acquisto delle armi, delle munizioni e loro caratteristiche; Numero delle armi in dotazione; Servizi svolti con l'arma; Assegnazione dell'arma e munizionamento; Modalità di porto dell'arma; Funzioni di pubblica sicurezza; Servizi di collegamento e rappresentanza; Servizi espletati fuori dall'ambito territoriale per soccorso o in supporto; Cura e manutenzione delle armi - Doveri dell'assegnatario; Consegna delle armi e delle munizioni; Custodia delle armi; Addestramento all'uso dell'arma; Disposizioni finali. Leggo solo le "Disposizioni Generali" poi lascerò la parola al Comandante: "il presente Regolamento disciplina, in attuazione del D.M. del 4 Marzo '87 la dotazione delle armi e la disciplina dei servizi prestati con armi dagli appartenenti al Corpo della Polizia Locale, fatte salve le disposizioni della L. 7 Marzo 1986, numero 65 e quelle vigenti in materia di acquisto, detenzione, trasporto, porto, custodia e impiego delle armi e delle munizioni. I servizi prestati con armi possono essere eseguiti solo degli appartenenti al Corpo della Polizia Locale in possesso della qualifica di Agenti di Pubblica Sicurezza. L'armamento in dotazione agli addetti al Corpo della Polizia Locale in possesso delle qualità di Agente di Pubblica Sicurezza è adeguato e proporzionato esclusivamente alle esigenze di difesa personale. Quindi questo lo ripeto che è molto importante, "l'armamento in dotazione agli addetti al Corpo di Polizia Locale in possesso della qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza è adeguato e proporzionato esclusivamente alle esigenze di difesa personale", e qui mi taccio e lascio la parola al Comandante."

COMANDANTE P.L. SERGIO CANTONI: “Istintivamente mi verrebbe da dire di avere già detto tante cose, di avere quasi detto tutto, mi rendo conto che non avremmo mai detto tutto quando parliamo non solo di Polizia Locale, di nuovo ruolo professionale, di adeguamento alle necessità ma soprattutto parliamo di armi, di questo me ne rendo assolutamente conto, quindi mi dichiaro colpevole. Mi dichiaro colpevole nella misura in cui sono un appassionato di armi, ma nella misura soprattutto in cui sono un istruttore di tiro, e ancora di più sono il responsabile di un ufficio che si occupa di sicurezza. Allora, parodiando quello che diceva ... (**Presidente:** Comandante potrebbe stare appena un po' più vicino al microfono) ... sì, mi scusi mi scusi, è la pancia che mi tiene distante da..., come dicevo parodiando quanto diceva il consigliere Rosselli, sicurezza innanzitutto, ed è una cosa che lui diceva per un altro motivo, ma che questa io la prendo a prestito e me ne scuso; perché dico questo, perché come ho già avuto modo di ribadire quando parliamo di armi parliamo di una cosa molto seria, di una cosa che può cambiare il destino di più persone, sia di chi la porta, sia di chi in qualche maniera ci si trova in qualche modo di fronte, però se posso dare un sincero contributo a quello che è poi la valutazione che solo voi potete fare, parto da quello che mi sta più a cuore, è stato fatto un lavoro molto serio, non mi voglio fare dei complimenti, è stato fatto un lavoro molto rigoroso, siamo partiti dal Decreto Ministeriale 145 dell'87 che viene ritenuto il vangelo, cioè colui che detta i principi cardini fondamentali sull'argomento, norme per il disciplinamento e l'assegnazione delle armi alla Polizia Locale. Poi, ovviamente, ho preso tutta una serie di..., ho mutuato tutta una serie di indicazioni, prescrizioni, contenuti, da una serie innumerevole di altri regolamenti di altri comandi, partendo da comandi molto grandi, città metropolitane, città capoluogo di provincia, Comuni della nostra portata, Comuni anche più piccoli, e ho cercato di non assemblare, di andare a estrapolare quelle cose che potevano dare un target alla nostra realtà, alla nostra situazione, fatto questo mi sono confrontato con altri comandanti, ne abbiamo parlato veramente tanto, il principio dal quale partivo io, parto io, ed è il senso di responsabilità di mandare delle persone fuori con un'arma, anche se poi il Codice Penale dice che la responsabilità è assolutamente personale e individuale, ma la responsabilità almeno morale io me la attribuisco e me la riconosco. Quindi abbiamo cercato tra virgolette per quanto possibile, il mio moto professionale è: si può sempre migliorare, abbiamo cercato di blindare il contenuto del regolamento in modo tale che fosse obbligatorio per chi porta un'arma metterlo in condizioni di sicurezza nel maneggio di quest'arma, ma anche e soprattutto nella consapevolezza di che cosa si può e assolutamente di tutto ciò che non si può fare con un'arma; sono previsti ovviamente tutto ciò che la legge ci consente per poter mettere io le dico valvole di sicurezza, cioè dei meccanismi entro i quali non si può uscire, ad esempio è data la facoltà al comandante in qualsiasi momento, qualora ce ne siano le motivazioni di togliere l'arma ad una persona che in maniera molto preventiva, voglio aggiungere, mi dia l'impressione che c'è qualcosa che non funziona, e questo potrebbe andare in tante direzioni, perché con un'arma si può anche non far male a qualcun altro ma ci si può far male un po' per inesperienza, inadeguatezza, imperizia, imprudenza, ma anche in certe situazioni della vita nelle quali una persona può cadere in malattia, in depressione e quant'altro. Quindi abbiamo cercato di limitare al massimo le possibilità di errore, il rischio c'è sempre, perché il rischio non si può annullare, ma abbiamo cercato di lavorare molto in questo senso, e questo secondo me è l'aspetto che mi interessava di più mettere in evidenza. L'altro aspetto, ripeto, se posso dare un minimo contributo a una valutazione serena è quello di dire: capisco che è un argomento molto pesante, molto difficile, che ha delle implicazioni molto personali, ecco io invece vi chiedo di fare uno sforzo grandissimo, che è quello di riportare il tutto nel contesto più nudo e crudo che è quello della sicurezza sul posto di lavoro, che è quello della tutela dell'incolumità degli operatori che sono chiamati oggi operatori della sicurezza, ora sembra un paradosso, scusatemi, ma se l'operatore della sicurezza non è sicuro nel

suo lavoro che è quello di assicurare la sicurezza degli altri, scusatemi ma mi sembra un gioco di parole, ma non lo è, credo che ci sia tanto da parlare di questa cosa qua, tra l'altro c'è un altro aspetto che ci angustia come categoria, visto che da 39 anni io sono qui spettatore, molto spesso anche un po' impotente, ed è il fatto che la nostra storia senza tediarsi che parte da lontanissimo, parte, forse dall'86, ma in realtà parte da molto prima, perché la figura del vigile urbano, della guardia del comune, delle altre guardie dei comuni fino ad arrivare agli antichi romani è lunghissima, noi veniamo di nuovo chiamati in causa cioè veniamo creati da una costola nell'86, dove finalmente per motivi che vi risparmio, ma che tutti sicuramente conosceranno c'era bisogno dei famosi manovali, dei portatori d'acqua, perché la Polizia di Stato e Carabinieri erano sotto organico, c'erano 60.000 persone in divisa, con la mia divisa, pronti e disponibili probabilmente, e hanno detto eccoli abbiamo trovato i viceré, e da lì parte la nostra storia diciamo attuale, in realtà sempre con una pregiudiziale, sì ma però, ma questi non sono dei nostri, questi sono figli illegittimi di un dio minore come di direbbe qualcuno, quindi anche se gli riconosciamo determinati diritti/doveri, dovere di intervento in tutte le situazioni nelle quali intervengono le forze di polizia non siamo forze di polizia perché non siamo dentro nella 121 dell'81, ne siamo fuori, come ho detto l'altra sera loro sono forze di polizia, quindi verbo essere, noi abbiamo funzioni e compiti di polizia verbo avere, tutt'altro onere, cioè stessi doveri non gli stessi diritti. Andando a bomba su questo argomento, argomento armi, tutto il costruito normativo stabilisce che un agente di Polizia di Stato, un Carabiniere e quant'altro può utilizzare, può invocare l'uso legittimo delle armi, articolo 53 Codice Penale, noi questo non lo possiamo fare, noi possiamo appellarci come chiunque di voi, come chiunque di noi come libero cittadino al discorso della legittima difesa, ecco perché a noi l'arma viene data che è ancora più riduttivo, solo ed esclusivamente, l'ho voluto sottolineare questo avverbio, esclusivamente per difesa personale, questo porta dei grossissimi problemi attuativi, ma ciò è quello che passa il convento. Altra pregiudiziale tragicomica, ma su questo siamo in Italia, ci parificano in tutto e per tutto negli adempimenti di sicurezza, di salvaguardia, di accertamenti del privato cittadino, il nostro peccato originale che c'è da sempre, fin da una legge del 1907 che dice quelle persone lì portano "senza licenza" questo è il punto, il privato cittadino per portare una pistola per legittima difesa deve fare tutti gli accertamenti che dobbiamo fare anche noi, noi ne abbiamo in più degli altri, e alla fine avrà un libretto con dentro un foglietto che si chiama licenza, il libretto vale cinque anni, la licenza è annuale, il rinnovo è annuale, e con questo ha diritto di andare armato perché ha dimostrato un giustificato bisogno su tutto il territorio nazionale. L'agente di Polizia Locale può portare l'arma di cui può essere dotato senza licenza, senza la licenza, perché ha un tesserino, quel tesserino lì però che è come la licenza e anche di più, gli dà tutta una serie di doveri più che di diritti, poche tutele per le cose che ho detto prima, e ha un limite territoriale, addirittura una volta anche temporale, adesso ha un limite solamente territoriale, nel territorio di competenza, ma ha gli stessi tipi di accertamenti, in più quindi gli accertamenti sono: deve andare al poligono tutti gli anni e deve dimostrare che non si spara nei piedi e che non spara a nessuno, deve comunque avere all'inizio all'assegnazione un certificato anamnestico del medico di base che dice sì io lo conosco da quando è nato e non è nato. Deve a fronte di questo avere un ulteriore certificato del medico e ufficiale sanitario ASST il quale dice: la responsabilità è solo ed esclusivamente del medico di base e di conseguenza io gliela do, però che cosa ha fatto nel frattempo, mi accerto che ci veda, che ci senta, che abbia un panorama cromatico, in pratica ci misura se siamo in grado di prendere la patente o no. Questo è quello che facciamo noi e che fa il cittadino, in più noi però abbiamo un'altra cosa, che ogni due anni, perché c'è il medico del lavoro, perché siamo dipendenti andiamo giustamente, evviva, questo mi fa molto piacere, anche tutti gli anni andiamo dal medico del lavoro, il quale dice: questo mantiene e conserva i requisiti psicofisici per poter lavorare e fare questo lavoro; in più abbiamo la

famosa maledetta/benedetta qualifica di pubblica sicurezza, che comunque è stata ottenuta, la segnalazione, la richiesta l'ha fatto il Sindaco, ma di fatto c'è un accertamento che non ci sono carichi pendenti, che non sono un delinquente, un delinquente fino a prova contraria, eccetera, eccetera, che sono degno di nota. Questa è un po' la nostra storia, di dove siamo, da dove veniamo e chissà dove andiamo, questo è un po' il punto della situazione. Detto tutto questo e mi scuso se sono stato molto lungo, c'era assolutamente dal mio punto di vista la necessità di adeguare la normativa ai tempi, cioè di dire al mondo anche senza enfasi, ma magari rischiando di farlo, signori miei i vigili urbani sono finiti, non ce ne sono più, forse io sono uno degli ultimi mohicani proprio per anzianità di servizio, ma si sta andando in un'altra direzione, questa direzione non l'ha decisa il comandante, non l'ha decisa questa amministrazione, l'ha decisa lo Stato come ricordava il Sindaco, con una serie di leggi che hanno riguardato la nostra categoria nella direzione in cui sta andando l'Italia, in cui sta andando forse il mondo. Siamo passati dai vecchi concetti cardini che sono ancora quelli, dell'ordine pubblico e della sicurezza pubblica a un nuovo concetto di sicurezza che riguarda le città, le aree metropolitane, la sicurezza urbana. Ecco, in questa sicurezza urbana di cui alle leggi che diceva il Sindaco, ce n'è un'altra del 2013 che non ho ricordato, ma è ininfluenza, perché solo marginalmente tocca l'argomento sicurezza urbana, competenze delle regioni e dei comuni, noi di fatto siamo visti in questa logica, come dipendenti comunali, non è che veniamo elevati a stato giuridico, guarda quelli quanto sono fenomeni o bravi, è proprio perché lo Stato dice oggi c'è bisogno anche delle regioni, del contributo delle regioni, dell'apporto delle regioni e dei comuni e lo fate con la vostra dotazione organica, ecco perché veniamo chiamati in causa. In tutta questa bagarre che appunto parte dal 2008, nel 2015 Regione Lombardia figuriamoci, aveva fatto una legge regionale nell'85 cioè prima della legge quadro, dice ci siamo anche noi, ecco la Polizia Locale moderna, ecco di che cosa si deve occupare, cosa facciamo i viceré, cioè facciamo, concorriamo con le forze dell'ordine ad assicurare la convivenza civile nelle nostre comunità. Ecco perché credo di avere spiegato, altrimenti chiedetemi, io sono qua per rispondere, ecco perché c'è la necessità di prendere atto che i tempi sono cambiati, non sono cambiate le persone, le idee, le motivazioni strettamente intimistiche, è cambiato il modo di lavorare, oggi i dipendenti comunali che vestono la divisa hanno dei seri problemi e di conseguenza dobbiamo fare tutto quello e questo è poca cosa, cioè è una cosa molto grossa, molto gravosa, ma è una delle tante. Faccio solo un esempio, leggevo oggi, rilegevo oggi una circolare di qualche tempo fa e c'è la parola magica, taser, purtroppo peccato che il taser lo danno solo col contagocce, che sarebbe forse la soluzione finale, purtroppo lo danno solamente alle forze di polizia col contagocce, ed è una questione solamente economica, adesso i nostri ragazzi, i Carabinieri del 112 radiomobile di Gonzaga li hanno concessi; alla Polizia Locale invece perché non ci si può mai fidare di questa Polizia Locale perché non sa mai a chi spara, li danno solamente alle città capoluogo e vado a memoria i Comuni che comunque hanno più di 150.000 abitanti, non ho capito il perché, perché il pericolo c'è a Roma, c'è a Milano, c'è a Mantova, c'è probabilmente a Suzzara, ci sarà un'adeguata proporzione, certamente sì, ma l'utilizzo indispensabile, l'utilità di questo utilizzo scusate il gioco di parole, è fondamentale, perché ricordo drammaticamente, perché a noi capita di dover intervenire anche quotidianamente, anche a Suzzara che non è esclusa da questo problema, in un TSO, è di poco tempo fa la notizia che hanno condannato definitivamente i colleghi di Torino che nel corso di un TSO molto difficile è rimasta uccisa e la persona, oggi mi sento serenamente di dire che se quegli agenti avessero avuto il taser quella persona sarebbe viva e questi non sarebbero colpevoli, questo è il dato di fatto. Quindi il mio approccio non pistola sì, pistola no, pistola assolutamente sì e basta, c'è tutta una serie di elencazioni di strumentazioni, di dispositivi di autotutela che vanno forniti. L'ultimo passaggio e mi scuso di essermi dilungato, anni fa, tanti di voi sanno di questa cosa, siamo arrivati in ritardo

nell'averne i dispositivi necessari all'epoca, non c'è malizia, non c'è dolo, c'è purtroppo che non ci si pensava si potesse arrivare fino a questo punto in una Suzzara, dove una delle mie ragazze, una dei miei agenti è rimasta gravemente ferita, perché è intervenuta e all'epoca non avevamo tutti i dispositivi che si sono resi necessari, e parlo di protezioni, e parlo di caschi, e parlo di plexiglass, c'è tutta una serie di strumenti che servono per fare il nostro lavoro, parliamoci chiaro, un secondo dopo sono stati comperati, sono stati spesi all'epoca altri 20.000 euro che hanno suscitato anche un po' di polemica, ma come 20.000 euro buttati, no 20.000 euro sacrosanti, utilizzati per l'incolumità delle persone peccato che siamo arrivati in ritardo, allora oggi io non vorrei arrivare in ritardo un'altra volta. Ecco e con questo credo di avere concluso. Se ho tempo, cerco di essere molto breve, il TSO è un trattamento sanitario obbligatorio, una persona che perde la capacità di riconoscere una propria malattia viene certificato da due medici, perché la salvaguardia, la tutela, eccetera, eccetera, c'è sempre, e questi due medici dicono questo ha bisogno di cure, necessariamente va portato in una struttura, compito di questo è la Polizia Locale, non c'è nessun altro, i Carabinieri vengono a darci una mano, ma i manovali sono sempre ed esclusivamente la Polizia Locale, perché sono i dipendenti dell'unica autorità competente che è il Sindaco che deve emettere un'ordinanza. Portare via una persona che non ha coscienza di malattia, se è una persona di 30 chili la poi educare, convincere, ma se è una persona come in quel caso che era più di 130 chili, è un po' difficile, e infatti in quella in quel caso specifico è morto, perché una volta che sono riusciti a caricarlo sull'ambulanza, l'hanno dovuto mettere pancia sotto ed è stata la fine, perché questo è di fatto affogato sotto il suo peso, i suoi polmoni a non hanno retto a quella situazione, non vorrei entrare troppo in questo argomento, ... **(Presidente: grazie Comandante, la invito a concludere)** ... credo di avere concluso in quello che ho esposto. Oggi siamo in una situazione per la quale mi sono sentito e d'accordo con l'Amministrazione di proporre un decisivo passo in avanti che altro non è che un adeguamento a un qualcosa che comunque già succede praticamente quasi dappertutto in Italia. Quindi di fatto noi siamo in ritardo eh, non è che siamo precursori, anni fa avevo fatto... abbiamo dei database, in Regione Lombardia su 1.541 Comuni dell'epoca ce n'erano il 92% che erano armati e non mi sembra che abbiano fatto degli sfracelli nella cittadinanza, forse in qualche comandante, in qualche amministratore, ma non credo che si siano messi a fare il far west per strada a sparare ai cittadini, perché, l'ultima cosa, mi sembra di aver colto scusate la polemica o l'ironia, non è da me, mi sembra di aver colto che c'è più preoccupazione che i Vigili sparino a qualcuno che qualcuno faccia del male ai vigili, ecco torniamo al punto fondamentale, i Vigili sono, scusate la Polizia locale è un dipendente comunale, è un lavoratore e ha diritto di essere tutelato, punto. Grazie.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “E’ aperta la discussione sull’approvazione del nuovo Regolamento speciale sull’armamento del Corpo di Polizia Locale, ci sono interventi?”.

CONSIGLIERE DIEGO COVIZZI (PARTITO DEMOCRATICO): “Rosselli non interviene, allora intervengo io ... non ho capito. Allora quello delle armi sicuramente è un tema molto dibattuto anche al nostro interno, come è stato detto prima è un tema sensibile, dove è molto, molto difficile era tutti d'accordo soprattutto per come proprio la si intenda la questione dell'arma ecco. Dibattito che c'è stato anche tra i cittadini questa estate ecco. Un dibattito credo che soprattutto per come si è svolto sui giornali, in modo mediatico, così come ho già avuto modo di dire nell'ultimo consiglio comunale non ha fatto bene, non ha fatto bene all'amministrazione, vabbè ma l'amministrazione ha insomma, non è un problema dell'amministrazione, ma nemmeno del Consiglio comunale, non credo che abbia fatto bene a Suzzara, non credo che abbia fatto bene nemmeno agli agenti ecco,

anche perché quello che è successo quest'estate avrebbe potuto anche compromettere quest'atto, e non lo dico.. insomma lo dico perché è un dato di fatto, ecco quindi insomma quello che è accaduto questa estate è una questione che credo che non si debba più ripetere ecco tra un'amministrazione e dei dipendenti comunali ecco, soprattutto nel momento in cui l'amministrazione non credo che abbia mai posto dei veti, o posto dei muri rispetto al tema che stiamo affrontando. In ogni modo, anche confrontandoci con la Giunta, ma anche in Commissione, ma anche direttamente con il Comandante della Polizia che ringraziamo anche per la disponibilità che ha dimostrato in questi in queste settimane, abbiamo capito che più che una questione politica sia una un'esigenza tecnica, nel senso che da un lato abbiamo capito che le armi sono essenziali per poter svolgere alcuni servizi, come ad esempio quelli notturni, dall'altro lato diventa uno strumento di difesa e anche uno strumento di lavoro. E' chiaro che se è più capibile, assimilabile, digeribile, il fatto che le armi sono essenziali per svolgere alcuni servizi, è più difficile spiegare al cittadino che la pistola è paragonabile che ne so alla lavagna per il Consigliere Rosselli, questa è una cosa che è veramente molto più difficile spiegare ai cittadini e anche i consiglieri comunali che sono ovviamente anche dei cittadini ... **(intervento fuori microfono)** ... no, chiedo scusa, però ho estremizzato un esempio, però è quello che ci siamo detti anche un po' in queste settimane, chiedo scusa forse ho un po' esagerato però insomma la sostanza era quella ecco, quindi poi dopo magari c'è qualche professore che ha tirato anche la lavagna a qualche studente, però insomma speriamo che non accada troppo spesso. Tornando a noi, è chiaro che poi dopo c'è anche un quadro normativo che di fatto impone così come è stato detto prima l'utilizzo delle armi in talune circostanze, quindi sia a livello regionale, sia a livello nazionale, effettivamente c'è un quadro normativo che ti porta di fatto all'atto che stiamo discutendo questa sera, ricordando sempre che già nel nostro regolamento di fatto, già ormai da più di trent'anni, effettivamente le armi erano previste. La sostanza quindi sta tutta qua, e credo che nella Commissione si sia spiegato proprio anche bene tutto il percorso col quale si è arrivati a questa sera, ecco. Passando alla questione prettamente politica, e parlo più che altro per me stesso, io, che sono una persona estremamente lontana dalle armi così come ho già detto anche nel penultimo Consiglio, non sono un amante, non sono appassionato, sono lontano anche dalla logica del politico che si fa la foto con la pistola, con il mitra, come accadde ad esempio in America mi viene da dire, o come qualche anche esponente italiano ecco, quindi sono refrattario proprio a quel modello di arma come viene proprio intesa ecco, quindi.., sono però consapevole del fatto che effettivamente se uno ci pensa le armi sono comunque estremamente diffuse nella nostra società, al di là della questione delle forze dell'ordine c'è poi tutto il mondo delle guardie giurate, noi abbiamo supermercati, ipermercati, abbiamo aziende, le banche, che al loro interno hanno quotidianamente del personale che è armato, mi viene anche (io lavoro in banca), i portavalori che quotidianamente vengono a portare i soldi nelle banche anche di Suzzara e quotidianamente abbiamo delle persone armate che girano anche con due pistole e anche con il giubbotto antiproiettile, che tranquillamente girano per le nostre strade, tranquillamente per modo di dire ovviamente. Apro e chiudo parentesi sulla lotta al contante, visto che è il tema attuale, la lotta al contante serve anche appunto per limitare la presenza di armi all'interno delle banche, ma anche di persone armate che girano continuamente per le città a portare dei contanti che vengono poi prelevati, spesi, eccetera, insomma comunque vabbè, chiudo parentesi che c'entrano relativamente. Le armi poi vengono utilizzate dai cacciatori, dagli appassionati, quindi abbiamo tutta una serie di cittadini che hanno armi, anche più di una a casa loro di fatto, comunque non viviamo in una società armata come ad esempio quella americana fortunatamente dico, ma è chiaro che le armi comunque fanno parte anche della nostra società ecco, quindi negare l'evidenza è effettivamente difficile da questo punto di vista. Come ha detto prima anche il Comandante inoltre Suzzara è uno dei pochi Comuni che

non ha ancora adottato le armi, faccio l'esempio sempre alla Bassa Reggiana perché comunque è un territorio a noi affine, ha un tessuto socio economico molto simile al nostro, e nella Bassa Reggiana credo che sia quasi vent'anni che hanno le armi, così come ha detto anche il Comandante, nella Bassa Reggiana io ci vivo, la frequento quotidianamente, non mi sembra che sia diventato il far west ecco, e ribadisco io sono una persona estremamente lontana dalle armi, quindi io sto cercando proprio di capire e di farvi capire anche il mio percorso che mi ha portato a votare questa sera a favore di questo regolamento nonostante quello che è successo quest'estate, perché quello che è successo quest'estate ha rischiato di compromettere questo percorso ecco.”.

CONSIGLIERE STEFANO ROSSELLI (MOVIMENTO 5 STELLE): “Non ho mai pensato alla lavagna nei termini con cui l’ha presentata il capogruppo del Partito Democratico, quindi mi ha sorpreso, prima di tutto perché una è murata, quindi fatico a usarla come arma di difesa personale, e l’altra è una digital board che costa prima un occhio della testa, e poi è molto pesante, quindi da solo mi suiciderei se la prendessi da solo, quindi al di là di questo il paragone non calza molto, comunque ho capito cosa volevi dire, lo strumento di lavoro. Allora, noi non siamo favorevoli all’introduzione delle armi e comunque a questo regolamento per una serie di motivi, che vanno da convinzioni personali di coerenza con la mia storia e anche la mia visione della vita, dei valori che ho, anche se ascoltando il discorso che ha fatto il Comandante non nascondo che ci siano davvero tanti aspetti condivisibili in termini di problematiche, e anche nella fotografia che ha dato dell’evoluzione della figura del Vigile urbano ad agente di Polizia locale. Un’evoluzione normativa a mio modo di vedere molto discutibile, che ha, diciamo, si è capito insomma che ha cambiato i connotati di questa figura, attribuendo dei compiti e delle funzioni e non attribuendone parimenti dei diritti come le altre forze dell’ordine, questo è un grosso squilibrio secondo me non risolto e che avrebbe bisogno di un ritorno di essere rimesso in discussione, perché se davvero andiamo in una direzione così complessa bisogna che queste differenze siano in qualche modo sanate, quindi sono equiparabili alle altre forze dell’ordine o no? E perché svolgono i medesimi compiti ma con strumenti che possono o non possono usare in ugual misura se parliamo proprio anche di difesa personale e di anche efficacia dell’intervento. E questo è una cosa. Un’altra è ragionare su: la dotazione delle armi rende la città più sicura oppure no? Noi crediamo di no, perché il problema è l’organico, l’ho già detto anche nell’altra seduta, il problema è l’organico, il potenziamento dell’organico, che è sottodimensionato, quindi se già abbiamo un problema con le forze dell’ordine che sono armate ma sono sottodimensionate, quindi non sono in grado di garantire completamente insomma la sicurezza ovunque, in qualunque momento, e tant’è che si deve ricorrere alla Polizia locale per sopperire a questo, allora non è un problema di armi, perché le altre forze dell’ordine sono dotate di armi, è un problema di organico, quindi di quanto personale abbiamo sul territorio per i compiti che vengono assegnati, è lì che le Istituzioni devono premere, è lì che bisogna lavorare, sul potenziamento dell’organico, che tra parentesi è una cosa che ci diciamo da anni, e ne siamo tutti consapevoli, il comando per primo è consapevole di questa problematica, che riguarda proprio direttamente la sicurezza, cioè un agente di Polizia locale dotato dell’arma di ordinanza che si ritrova in una situazione limite con quattro o cinque individui, cosa può fare? Non riesce a fare nulla di più in una situazione del genere, uno, due persone, si ritrova circondato da quattro, cinque, sei persone, in una situazione limite, immaginiamo l’assurdo eh per carità, il problema è il problema di lavorare sul piano politico per potenziare l’organico quindi noi crediamo che le armi non facciano assolutamente la differenza, anche perché ripeto il diritto che ha poi la gente è solo per difesa personale, bisogna valutare altre soluzioni. Il taser per esempio sarebbe stata una soluzione sicuramente diversa, che avremmo valutato in modo diverso, ma anche il

discorso, perché poi nei vari Comuni questo dibattito è molto vivo, un po' in tutta Italia, e sono esiti diversi, in alcuni Comuni questa cosa è stata bocciata, in altri Comuni si è scelta la strada di limitare l'utilizzo delle armi in servizio a certe fasce orarie, per esempio fatico a comprendere l'utilità della dotazione dell'arma nella fascia oraria di sorveglianza davanti alle scuole, questa cosa francamente non ne comprendo il senso, anche se ho capito, non è che possiamo prenderle, toglierle, mettere eccetera eccetera, però onestamente il pensare di avere agenti di polizia locale armati davanti alle scuole francamente mi lascia un po' così, probabilmente è una questione anche di abituarsi a questo scenario sicuramente, ma in questo momento noi siamo più contrari a una ipotesi di questo tipo. Ultima cosa e chiudo, il potenziamento dell'organico e anche la carta per far sì che le circa 200 telecamere che abbiamo abbiano un senso compiuto, perché senza una centrale operativa quelle 200 telecamere perdono efficacia, sì ci sono, sono un deterrente? Ni. Perché? Perché riprendono delle immagini ma non c'è personale h 24 pronto a vedere e ad allertare altro personale che è pronto ad intervenire nel caso di un'emergenza reale, quindi possiamo mettere anche 1.000 telecamere, ma se non abbiamo il personale sufficiente per gestire sorveglianza e intervento, capite che meglio averle che non averle, ma è chiaramente un discorso completamente diverso questo, quindi la questione per noi si risolve ragionando in altri termini.”.

CONSIGLIERE MARIA LUISA MELLI (FRATELLI D'ITALIA): “Io mi ricordo questa estate che siamo stati sollecitati dalla stampa e ci è stato appunto chiesto qual era la nostra posizione come riferimenti politici della città, e in quel momento avevo fatto esplicitamente un intervento che era favorevole, era favorevole specificatamente facendo riferimento al taser, adesso io stessa, qui in questo momento, ho capito che in effetti non è una cosa assolutamente ambibile d'accordo, mentre invece ... **(intervento fuori microfono)** ... quindi non è, allora in questo momento noi andremo a votare la possibilità di dotare di un'arma senza escludere che ci possa essere questo, perché il taser l'avevamo visto come una possibilità assolutamente anche per noi possibile ecco. Altra cosa che mi incuriosiva era ma l'analisi della situazione nell'ordine ... **(Presidente: scusate, un attimo, spegna)** ... credo che il Comandante sia in grado di dire ed è il caso di credere fortemente, allora c'è un'esigenza reale nel mantenimento dell'ordine pubblico dell'utilizzo dell'arma? Lei vede che ultimamente la situazione si è veramente non dico evoluta perché non è una bella evoluzione questa qui, allora si è aggravata al punto tale e lei se dice questo dobbiamo assolutamente crederle, per cui c'è anche dal punto di vista statistico un aumento tale di difficoltà nel mantenere l'ordine che si impone questo.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Un attimo solo, è finito così il suo intervento?”.

COMANDANTE P.L. SERGIO CANTONI: “Cerco di essere esaustivo per quello che posso fare io, che posso dare come contributo personale, esperienza professionale. Parallelamente per dare una risposta, si è parlato molto spesso di indice di criminalità che dovrebbe essere un indicatore, non è l'unico ma potrebbe essere un indicatore del perché forse vale la pena di, parto non da lontano mi scuso, ma cercherò di essere comunque ci lucido e conciso. Il privato cittadino che chiede di essere armato deve dimostrare il dimostrato bisogno e il Prefetto decide visto l'indice di criminalità, noi invece che dobbiamo sempre ragionare in termini di difesa personale dobbiamo pensare di indice di pericolosità per la tutela e l'incolumità del lavoratore, sono due cose diverse, perché sono molto diverse, perché l'indice di criminalità che è un po' come il famoso sarchiapone di Walter Chiari è una cosa che essa se a Suzzara succedono 100 reati, ma di questi 100 reati che dovrebbero dare l'indice di criminalità, nessuno fa denuncia, l'indice di criminalità è zero,

quindi è banale, non ci serve, non ci serve soprattutto perché il povero agente di Polizia locale è purtroppo costretto semplicemente a invocare quando gli va bene la legittima difesa, poiché può solo basarsi sulla difesa personale, quindi su un indice di pericolosità, per rispondere volentieri alla sua domanda. Sono cambiati i tempi, fuori là nella piazza Garibaldi? Si sono cambiati notevolmente, e vi dirò di più, per un periodo molto lungo il mio comando si è basato e le ringrazio, sul lavoro principalmente di tante persone di sesso femminile, perché siamo arrivati a un punto ad avere 8 agenti donna, 3 agenti uomini tra i quali il Comandante che non era quasi mai fuori, quindi tutti i giorni puntualmente le ragazze, le agenti venivano dentro in ufficio di cattivissimo umore perché venivano fatte teatro, oggetto di offese, minacce, prevaricazioni, che molto spesso purtroppo non potevano sfociare in denuncia perché tutti sappiamo che l'articolo 341 sull'oltraggio è stato praticamente snaturato e derubricato, e di conseguenza prendevano su un sacco di parole quando andava bene, qualche minaccia un pochino più aggressiva quando andava meno bene, per fortuna non siamo mai arrivati agli schiaffi, perché forse ho fatto bene, forse sono stato fortunato, ho sempre fatto il vigile, nel senso che ho sempre vigilato attentamente, e quando succedevano queste situazioni la prima cosa che facevo chiamavo il soggetto, che dopo tornava ripensato, quasi fintamente pentito e l'abbiamo sempre risolta in questo modo. Perché? Perché se questo continuava così in realtà la situazione si riproponeva o rischiava di riproporsi il giorno dopo, quindi abbiamo cercato molto spesso di ricomporre questi dissidi pubblici. Le cose sono leggermente migliorate con l'ingresso di nuovi ragazzi, che sono un po' esuberanti da un verso, che però sono riusciti a un attimino a intrattenere un linguaggio che non è solo gestuale è anche verbale, nel quale riescono a farsi intendere un po' meglio, ma di fatto la situazione va comunque nella direzione che stiamo andando verso il fosso, perché sono sempre di più le situazioni di aggressione verbale che facilmente potrebbe sfociare in un'aggressione fisica, perché la gente per mille motivi, la pandemia, il lavoro che manca, mille frustrazioni, siamo un po' il giusto personaggio sul quale sfogare le proprie frustrazioni. Ora tutti sanno che nell'immaginario collettivo l'agente di Polizia locale, ex Vigile urbano, è un po' considerato la zanzara rispetto ad altre categorie di lavoratori, quindi è molto, molto facile, anzi succede un po' troppo spesso, noi abbiamo bisogno di lavorare molto su questo, come si fa? Con la cultura, nelle scuole, cercando di affrontare le bestie feroci da piccoli, come diceva un mio illustre maestro di vita e illustre del professionista, certo lo facciamo, lo dobbiamo fare, anzi dobbiamo tornare a fare queste cose qua, io in 39 anni ho passato 35 di questi anni facendo educazione stradale dall'asilo fino alle superiori, adesso purtroppo ci hanno stroncato un po' per tutta una serie di motivi, anche quella della carenza di personale come diceva il consigliere Rosselli. Un passaggio sul discorso delle telecamere, sì è vero, la telecamera la paragono l'automobile, l'automobile non basta, perché l'automobile di avere il meccanico, deve avere il pilota, deve avere il carrozziere e quant'altro, però le nostre telecamere per fortuna le abbiamo, perché se non avessimo neanche quelle sarebbe un problema, rimane il problema degli operatori in senso numerico che le guardino, ci stiamo lavorando, servono gente che fa assistenza, e anche su questo mi permetto senza anticipare nient'altro ci stiamo lavorando, perché c'è bisogno di qualcuno che le sappia far funzionare, non solo che le guardi. L'assistenza esterna, c'è la manutenzione esterna perché la telecamera si rompe, certo quella che c'è sempre, ma servono tutte queste cose, è chiaro che è un puzzle che ha tantissimi pezzi che dobbiamo mettere insieme. Questo è un po' quello che io mi sento di dire, poi se non sono riuscito, perché magari in qualche passaggio a braccio non sono riuscito a rispondervi completamente fatemi pure le domande. Il taser è, per arrivare all'ultima di cui ricordo, il taser è sicuramente a mio avviso il pacemaker, quella famosa frase con cui dicevano nel 1873 c'era un affare che era la colt 1873 che metteva pace. il taser è il pacemaker degli anni 2000, peccato che non ce lo danno attualmente, Ce lo daranno? Io sono il primo che

farebbe una petizione credo assieme a tutti i colleghi della Polizia locale per poterlo avere, perché siamo veramente intimamente convinti che sia una grandissima opportunità di difesa personale. Attualmente abbiamo cercato faticosamente, perché non è che tutta l'Italia è uguale, ci sono le Regioni, ogni Regione ha legiferato in maniera diversa, abbiamo faticato tantissimo a far passare il discorso del peperoncino al capsicum, e ce l'hanno mezzo annacquato, avevamo uno strumento che si chiamava RG6 che aveva una proiezione balistica cioè un getto balistico di peperoncino che arrivava a 6 metri di distanza quindi ti consentiva di stare a distanza di sicurezza, di riuscire comunque a inertizzare questa persona, perché francamente chi lo prova il peperoncino negli occhi in maniera abbondante ti mette tranquillo subito che l'hanno depotenziato, abbiamo una cosa che adesso arriva massimo a 2 metri, è molto nebulizzata, per cui il rischio è: dovremmo sapere la corrente del vento per poter evitare poi di auto-inquinarci, non è sicuramente lo strumento decisivo. Con diversi tentativi, stratagemmi, malizie, astuzie, furbizie e anche con un po' di fortuna abbiamo fatto passare il dispositivo di autotutela del bastone, abbiamo dovuto chiamarlo mazzetta di segnalazione, distanziometro, cioè qualcosa che tenesse a distanza, ma anche quello va utilizzato con criterio, bisogna saperlo usare, ci stiamo allenando, abbiamo fatto i corsi, avremo le idoneità, potremo portarlo, ma noi siamo vincolati al fatto che non possiamo fargli troppo male, per cui c'è una tecnica codificata che è quella di utilizzare le fasce muscolari grandi, per intenderci cosce e braccia, ma nessuno mi dice che poi se non sono capace di usarlo quello me lo toglie e me lo dà in mezzo alle orecchie, quindi non è nemmeno quello la soluzione finale. La soluzione finale va nella direzione che diceva anche il Consigliere Roselli, sicuramente più siamo e meglio è, e meglio stiamo, sicuramente non dobbiamo rinunciare a nessuna delle opportunità che si sono proposte, quindi la prima è stata non coraggiosamente, dovutamente e con grande buonsenso quella di avere tutti i dispositivi di difesa passiva, che sono le protezioni, che sono gli scudi ... (**Presidente**: mi scusi, non vorrei essere scortese... ha concluso così).”.

CONSIGLIERE MASSIMILIANO ARTONI (PARTITO DEMOCRATICO): “Sì, complimenti al Comandante per i 39 anni di servizio, quindi auguri. Trattare questo tema fa sì che, diciamo, anch'io non sono un esperto di armi quindi fa sì che ci si è dovuti informare parecchio su tutti quelli che sono gli sviluppi e diciamo le varie procedure quindi nelle varie ricerche emerge che in questo momento non vedo una legge depositata da qualche parte sul taser quindi dire non la votiamo perché magari fra un po' c'è il taser insomma è anche abbastanza ampia la cosa quindi magari se in un futuro il taser viene concesso anche ai comandi dei comuni più piccoli non più i 150.000 abitanti o il capoluogo di provincia anche i 20.000 abitanti si può modificare un passaggio in Consiglio comunale il regolamento e inserire il taser, ecco quindi sicuramente non è una cosa difficile. Una delle cose che anch'io mi ero chiesto e poi sono andato a fare appunto delle ricerche è, ma in tutti i servizi può essere non dico utile, ma lo strumento dell'arma può essere usato, non può essere usato quindi anch'io mi sono posto la domanda, ma quando l'agente di Polizia locale vada davanti a una scuola e ha l'arma è giusto, è sbagliato, poi nelle ricerche emerge che se non sbaglio a Modena due agenti di polizia locale hanno arrestato un pedofilo che stava adescando dei bambini, quindi in tutte le situazioni possono esserci dei pericoli. E' successo che sempre agenti di polizia locale davanti a una scuola siano andati senza utilizzare le armi però che avevano, siano andati a dividere genitori che litigavano quindi insomma non esiste mai secondo me alla mattina quando l'agente di polizia locale si sveglia un elenco di servizi semplici da fare, possono essere semplici ma possono sorgere delle complicazioni, questo è quello che di fatto porta ad avere l'arma tutto il giorno immagino, anche perché diventa difficile poi tenerla nel cassetto, portarla avanti e indietro quindi può essere anche più pericoloso usarla un'ora, poi appoggiarla nella

cassaforte, quindi si perde tempo, c'è una persona in armeria, c'è una persona che la deve guardare e tutto quanto, quindi averla sicuramente è molto più semplice. E appunto ripeto, diventa difficile classificare alla mattina quando l'agente prende servizio, questo servizio oggi andrà tutto bene o forse c'è una complicazione ecco, quindi anche il servizio più semplice può poi trasformarsi in una tragedia ecco. Mi piace molto, cioè mi piace.., ho capito molto bene il discorso dello strumento di difesa personale e se non sbaglio il passaggio che prima il Comandante ha letto sul paragone di difesa personale che arma l'agente e il cittadino, era prelevato dalla Legge del 2019 che il Governo Conte giallo-verde ha fatto quindi insomma c'è, e non capisco questa dicotomia di certe forze politiche che votano una legge per la difesa personale, difesa ... **(intervento fuori microfono)** ... eh vabbè, però esiste sempre quello, siamo forze politiche non capisco questa ... **(intervento fuori microfono)** ... **(Presidente: scusate non c'è..)** ... io non capisco questa cosa quindi sono ... **(intervento fuori microfono)** ... non mi interessa, perché io non capisco questa cosa ... **(Presidente: Consigliere Artoni concluda pure il suo intervento, cioè non la sto invitando a concludere ma ad andare avanti)** ... ho capito cosa ha detto, ho capito, ho capito, no a posto così grazie.”.

SINDACO IVAN ONGARI (PARTITO DEMOCRATICO): “Allora, io vorrei intervenire perché sono stati secondo me toccati aspetti collaterali rispetto all'argomento, cioè al tema dell'utilizzo dell'arma, che come ha detto bene nella sua introduzione anche Diego Covizzi è un tema molto legato al mondo del lavoro diciamo così, a questioni legate all'operatività di un agente sul luogo di lavoro con uno strumento di lavoro. Sono stati toccati secondo me temi collaterali come è stato da un certo punto di vista quello delle telecamere, così poi come magari anche la Consigliera Melli visto che facevo riferimento anche alla sua domanda, volevo rispondere anche quello, perché secondo me sono temi leggermente paralleli a quello che stiamo discutendo questa sera. E mi spiego meglio. Allora, intanto se valutiamo il beneficio o meno che ha portato avere 200 telecamere sul territorio, è innegabile che al di là che ci possono essere 10 agenti in più a guardare le telecamere, è innegabile che abbia portato dei benefici, perché ha portato delle indagini, ha portato sia da parte di altre forze dell'ordine, sia da parte anche dei nostri agenti che hanno risolto di casi attraverso le telecamere, sono risaliti magari anche alla ricostruzione più precisa anche di incidenti stradali per esempio attraverso telecamere, o hanno individuato persone che magari hanno danneggiato delle cose grazie alle telecamere, quindi sui benefici non c'è dubbio che ne abbia portato tanti, e tra l'altro ci stiamo attrezzando proprio per avere anche più continuità anche nell'osservazione, più continuità anche nella capacità di estrapolazione di gestione di questi dati. Quindi questo, poi dopodiché che servirebbe una un servizio h24 di qualcuno davanti alle telecamere è chiaro che nel libro dei sogni lo ci si può immaginare, nel libro magari di un'unione di servizi di polizia locale magari più grossa in parte lo si possa immaginare, noi in parte pensavamo di migliorare le cose anche attraverso il processo di fusione avendo più soldi per poter, come ben sa il consigliere che ha sostenuto questo processo, e questo è quella che è la mia valutazione rispetto al tema delle telecamere e del beneficio che hanno portato, che è innegabile. L'altra questione invece era collegata alla sicurezza che aveva accennato la Consigliera Melli, sa che tutti gli anni noi organizziamo degli incontri sul tema della sicurezza, forse saltato un anno sulla pandemia, questa estate è stato realizzato, ha fatto parte del ciclo di incontri che sono avvenuti con la cittadinanza, in questo caso al Centro Sociale qui in via Libertà, proprio vicino alla Caserma perché appunto visto che stavamo anche ristrutturando la Caserma abbiamo trovato un buon connubio, così anche raccontare delle azioni che si stanno facendo anche materialmente sulla sicurezza, e anche li hanno fornito i dati e i dati come è evidente come hanno evidenziato non sono i dati di altre realtà molto più problematiche, cioè questo credo che sia abbastanza anche evidente, hanno fatto paragoni anche con

altri territori ed è ovvio che la situazione è tra virgolette molto più tranquilla. io però non collegherei questo aspetto al tema dell'anno perché, come ha detto Sergio cioè la media del pollo io scuola mattina trovo una persona che in quel caso ha voglia di adesso e adesso non lo so, però è una media del pollo che serve fino a un certo punto, perché può sempre capitare il caso, come diceva Sergio che magari avere un certo tipo di strumentazione, per esempio, ha citato quel TSO violento che è avvenuto dove probabilmente sarebbe stato meglio avere un caschetto, avere uno scudo, quel caso che ha citato dove la nostra agente purtroppo ha subito situazione delle contusioni, è evidente che non succede tutti i giorni però può capitare la situazione in cui.. questo è il tema credo, non è una questione di dire siamo il Bronx ecco, insomma quel parallelismo lì vale fino a mezzogiorno, anche perché seguo la questione sicurezza veramente da molto vicino da tanto tempo, e tutti gli anni organizzo questo tipo di incontri proprio per cercare di sentire il termometro della situazione, perché è giusto, non bisogna mai anzi nascondersi niente, però non mi sento che si possa partire da quelle condizioni, da quei dati, per dire allora serve l'arma, no, cioè perché anche di quel 92% dei Comuni lombardi che sono dotati probabilmente in qualche Comune non è mai successo, in un Comune montano di 1.000 abitanti non è mai successo proprio nulla, però ne sono dotati perché ci sono tutta una serie di leggi e c'è anche tutta una serie di questioni legate alla tutela sul luogo di lavoro che hanno portato quell'amministrazione a suo tempo a fare queste valutazioni. Ci tenevo un attimo rinquadrare magari la questione un po' meglio ecco.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Ci sono altri interventi? Bene, se non ci sono altri interventi vi risparmio il mio intervento di dissenso nei confronti delle esternazioni sulle componenti femminili del Corpo della Polizia Municipale, ne parleremo poi ... **(intervento fuori microfono)** ... sì, però insomma diciamo non ho apprezzato questa distinzione in questa sede, però direi che possiamo andare avanti. Dichiarazioni di voto.”.

CONSIGLIERE ANDREA CANTONI (LA SINISTRA PER SUZZARA): “Cercherò di essere breve, volevo fare una chiosa su quello che sarà il mio voto, sostanzialmente mentre mi sembrava naturale andare a votare comunque sia una modifica di un regolamento obsoleto, e quindi andarlo ad aggiornare, tra i quali insomma, per esempio l'aspetto delle tute operative mi sembra abbastanza ovvio, sono ... di una dicotomia personale rispetto invece al nuovo Regolamento, in quanto sostanzialmente rispetto al mio riferimento politico sia per quanto riguarda il partito politico a cui sono iscritto, e cui ho cariche, sia per quanto riguarda la lista civica di cui faccio parte che rappresento in Consiglio comunale, chiaramente sono contrarie a quello che è l'armamento in generale, chiaramente non nascondo che tutto parte dal fatto di dove diciamo il cuore è un po' dove vuole andare il corpo, cioè i vigili urbani non esistono più, ora c'è la Polizia locale, questo non possiamo chiaramente nascondiamocelo, dalla parte invece, sono egualmente però in difficoltà dalla parte che mi caratterizza per quanto riguarda l'incarico sindacale che ho nel mio settore, dove capisco benissimo gli agenti della Polizia locale che rivendicano comunque una questione di oggetto per quanto riguarda uno strumento di lavoro, quindi questo sostanzialmente è altrettanto lapalissiano, ecco perché non voterò né a favore né contro ma mi asterrò.”.

CONSIGLIERE STEFANO ROSSELLI (MOVIMENTO 5 STELLE): “Innanzitutto dico una cosa, mi consenta Presidente, fuori dalla dichiarazione di voto, proprio telegrafica, non l'abbiamo ancora detto, ma diciamolo, cioè ringraziamo tutti per il lavoro che viene svolto ogni giorno della Polizia locale sul nostro territorio, quindi mi sento questo di dirlo chiaramente e vada sottolineato, comunque lavorano in una situazione non facile

quotidianamente, io stesso vedo scene, vabbè chiusa parentesi. Detto questo, allora il nostro voto sarà contrario coerentemente con quanto affermato in tutte le sedi fin da quest'estate, sono una persona coerente con le mie idee sempre, da quando sono in Consiglio comunale, mi è parso del tutto fuori luogo tirare in ballo il riferimento nazionale perché qui siamo a Suzzara, i nostri Gruppi decidono sul quadro locale, perché altrimenti io potrei dire che il Partito Democratico non perde occasione per sbandierare la pace in lungo in largo e poi dice sì alle armi, e allora anche questa è una semplificazione che non va fatta, così come non andava fatta quella che ha fatto Artoni poco fa facendo un paragone Consiglio comunale Suzzara / Parlamento, che non ha alcun senso politico, c'è un discorso culturale da fare, non è l'arma che rende autorevole l'agente di Polizia locale così com'è non è urlando che un maestro diventa autorevole a scuola, c'è un discorso di natura culturale da fare, su questo bisogna insistere, di educazione e di disagio sociale che ha ben sottolineato il Comandante della Polizia locale poco fa, quando ha tratteggiato un quadro di una situazione cambiata a causa di un disagio sociale importante che non si risolve armando i vigili, si rivolge agendo ad altri livelli, sono certe politiche di chi amministra che non ci trovano in questo caso d'accordo, la soluzione è lavorare sul potenziamento organico, e quindi il nostro voto sarà contrario.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Ci sono altre dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi poniamo in votazione l'Approvazione del nuovo Regolamento sull'armamento del Corpo di Polizia locale, favorevoli: credo che siano 6 del Gruppo PD favorevoli, Consigliere Capursi, Fratelli d'Italia e Lega; contrari: Consigliere Rosselli; astenuti: uno, due, tre, quattro, cinque astenuti, Consigliera Vezzani, Consigliere Cantoni e tre Consiglieri del Gruppo PD, Scuteri, Benatti, Mantovani. Il Regolamento è approvato.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Prego la Giunta di fermarsi qui prima di andare a casa, è mezzanotte e 28, dichiaro chiuso il Consiglio comunale.”.

Processo verbale del Consiglio Comunale della seduta del 30.11.2022

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue

Il Presidente
F.to Dott.ssa Silvia Cavaletti

Il Segretario Generale
F.to Dott.ssa Bianca Meli

REFERTO DI PUBBLICAZIONE (art. 124 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267)

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale che copia del presente processo verbale è stata pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio ove rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Li, 20 MAR, 2023

Il Segretario Generale
F.to Dott.ssa Bianca Meli

La presente copia, composta da n. 36 fogli, oltre agli allegati, è conforme all'originale conservato presso il Settore AFFARI GENERALI sotto la responsabilità del Responsabile di Posizione Organizzativa.

Suzzara, 20 MAR, 2023

Il Responsabile di Posizione Organizzativa
Dott.ssa Elisabetta Zucchi

